

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
62	Milanovibra	01/05/2021	CARA MILANO, RINGRAZIO CHI SOSTENNE QUELLA MIA TIMIDA IDEA	3
	Aise.it	30/04/2021	A MARIE-LAURE BAUDET DELL'UNIVERSITA' DI TRENTO E SABRINA SABATINI DE LA SAPIENZA DI ROMA IL NUOVO A	4
1	il Giornale - ed. Milano	28/04/2021	UNA VITA SANA? IL COMUNE VA A LEZIONE	6
	Osservatoremeneghino.info	28/04/2021	UN WEBINAR SU CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA	7
	Viveremilano.info	28/04/2021	UN WEBINAR E UN CONVEGNO PER DIFFONDERE UNA NUOVA CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA	9
	Askaneews.it	27/04/2021	MILANO, UN WEBINAR SUL BENESSERE IN AZIENDA CON LE PARTECIPATE	11
	Lamilano.it	27/04/2021	MILANO, IL COMUNE PRESENTA IL WEBINAR "IL LAVORO CHE CAMBIA AI TEMPI DEL COVID-19"	13
	Mi-Lorenteggio.com	27/04/2021	WORKER'S MEMORIAL DAY, GIORNATA DI CONFRONTO APERTA AI LAVORATI DELL'AMMINISTRAZIONE E AI CITTADINI	16
	Corrierenazionale.it	26/04/2021	TUMORE AL COLON: AL VIA IL PROGETTO PEGASUS	18
	Osservatoriomalattierare.it	26/04/2021	MALFORMAZIONE CAVERNOSA CEREBRALE, PROCEDE CON SUCCESSO LA SPERIMENTAZIONE SUL PROPANOLOLO	22
15	il Gazzettino	25/04/2021	SALUTE&BENESSERE - CURA SU MISURA GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA	24
104/05	D la Repubblica delle Donne (la Repubblica)	24/04/2021	ETA' PER ETA' (N.Pancierà)	26
	Ilgiornaledelcibo.it	23/04/2021	BENESSERE IN AZIENDA DAL RISTORANTE ALLA GESTIONE DEL TEMPO: NASCE VALYOUNESS	28
	Ilgiornaledelcibo.it	23/04/2021	BENESSERE IN AZIENDA DAL RISTORANTE ALLA GESTIONE DEL TEMPO: NASCE VALYOUNESS	32
24	Il Secolo XIX	22/04/2021	MILIONI DI EURO E CASE SULLE ALPI LASCITI, LIGURI TRA I PIU' GENEROSI (S.Pedemonte)	37
	Agensir.it	21/04/2021	TUMORI: 377MILA NUOVE DIAGNOSI OGNI ANNO IN ITALIA. DOMANI LONCOLOGO PIER PAOLO DI FIORE AL PREMIO G	39
91	Famiglia Cristiana	18/04/2021	UN LASCITO PER LA RICERCA (F.Degl'innocenti)	41
12	In Primapagina	16/04/2021	L'ISTITUTO RACCHETTI DA VINCI FESTEGGERA' LA GIORNATA DELLA SCIENZA.	42
	Cremaoggi.it	12/04/2021	RACCHETTI-DA VINCI: VENERDI'	43
	Onb.it	12/04/2021	PRESENTAZIONE MASTERCLASS IN LONGEVITA' E NUTRIZIONE CON IL PROF. VALTER LONGO	46
35	Il Nuovo Torrazzo	10/04/2021	LA GIORNATA DELLA SCIENZA	47
	Ilfattoquotidiano.it	10/04/2021	RICERCHE MEDICHE 'AGGIUSTATE', PERO' LA SCIENZA TACE - IL FATTO QUOTIDIANO	48
31	La Provincia (CR)	10/04/2021	GIORNATA DELLA SCIENZA LICEALI PROTAGONISTI	50
	Babboleo.it	09/04/2021	FONDAZIONE AIRC LIGURIA, IN CORSO LA CAMPAGNA SUI LASCITI TESTAMENTARI	51
8	Eco di Biella	08/04/2021	TUMORE AL COLON, LA SPERANZA PEGASUS	53
	IlNuovoTorrazzo.it	08/04/2021	RACCHETTI-DA VINCI - IL 16 APRILE SARA' LA "GIORNATA DELLA SCIENZA": TANTI GLI INCONTRI ONLINE	54
8	Gazzetta di Parma	07/04/2021	SALUTE & BENESSERE - L'ELISIR DI LUNGA VITA? IN ITALIA NON E' UN SEGRETO	57
	Msn.com/it	06/04/2021	TUMORE COLON: ECCO LO STUDIO PEGASUS - 06/04/2021	59
	Padovaoggi.it	05/04/2021	AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST-CHIRURGICO DEL TUMORE A	60
	Gloaobot.it	02/04/2021	GIANLUCA MECH: I MIEI CONSIGLI PER RIMANERE IN FORMA DURANTE LE FESTE PASQUALI	62
	Ilsecoloxix.it	02/04/2021	TUMORE DEL COLON, CURE SU MISURA GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA	63
	Ilsole24ore.com	02/04/2021	TUMORI, TERAPIE PERSONALIZZATE GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Ifom			
	Meteoweb.eu	02/04/2021	<i>AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE A</i>	67
	Anygator.com	01/04/2021	<i>TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE AL COLON, IL PROGETTO PEGASUS SOSTENUTO DA FONDAZIONE AIRC</i>	71
	Benessereblog.it	01/04/2021	<i>TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE AL COLON, IL PROGETTO PEGASUS SOSTENUTO DA FONDAZIONE AIRC</i>	72
	Bioneuroblog.wordpress.com	01/04/2021	<i>NUTRIZIONE E CANCRO: QUALI EVIDENZE?</i>	74
12	Metro	01/04/2021	<i>PEGASUS CONTRO IL CANCRO AL COLON</i>	77
	REPUBBLICA.IT	01/04/2021	<i>TUMORE DEL COLON, PERSONALIZZARE LA CURA CON LA BIOPSIA LIQUIDA</i>	78
	Le-Ultime-Notizie.eu	30/03/2021	<i>AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE A</i>	81
15	Greenline	01/03/2021	<i>UN FIORE PER LA RICERCA: TORNA LA MARGHERITA PER AIRC 2021</i>	82
14/16	Qui Brescia	01/03/2021	<i>SCALA 4.0: LA SANITA' SALE DI LIVELLO</i>	83

RINGRAZIO CHI SOSTENNE QUELLA MIA TIMIDA IDEA

DI MARCO BIANCHI

Cuoco e divulgatore scientifico



Da bambino, ricordo che il mio quartiere - il mitico Corvetto - era un posto quasi spaventoso. Non potevo andare in giro da solo o giocare in strada con gli amici perché le insidie erano sempre dietro l'angolo. Piano piano, ho visto la zona trasformarsi: oggi il mio ruolo di divulgatore scientifico è unito a doppio filo a questa piccola "città della scienza" che, proprio qui, ospita lo IEO e l'IFOM. Da periferia famigerata, dunque, ad avanguardia tecnologica. Da giovane neolaureato ricordo che studiavo con ammirazione i grandi campus americani e mi chiedevo se anche noi, prima o poi, avremmo mai potuto competere con realtà simili. Ho avuto la risposta definitiva grazie all'incontro che mi ha cambiato la vita.

È merito del professor Umberto Veronesi se ho realizzato quello che era il mio sogno: riuscire a parlare di cibo salutare e alimentazione preventiva in modo chiaro, semplice, a volte anche divertente e, soprattutto, alla portata di tutti. Il professore credeva molto nel potere della comunicazione efficace e ha fortemente sostenuto il mio progetto, che un giorno di tanti anni fa gli ho presentato, con il cuore che mi batteva a mille, nel suo ufficio. Oggi quella "timida" idea è diventata la mia professione e abbraccia le librerie, la tv, i social. Una moltitudine di energie positive che riesce ad allontanare anche i momenti più bui, come quelli che - da un anno a questa parte - continuano ancora a pervadere la nostra quotidianità.

Per fortuna, cara Milano, tu sei sempre pronta al cambiamento, ti trasformi, cambi pelle a seconda dei tempi. Io spero di continuare a vederti crescere, soprattutto per la mia piccola Vivienne e per tutti i bimbi come lei che meritano di vivere un futuro sempre più responsabile nei confronti dell'ambiente. E consapevole di ciò che mangiamo. Non a caso il mio ultimo libro, "Cucinare insieme è un gioco buonissimo", è dedicato proprio all'alimentazione infantile. Provo a dare il mio contributo a un tema in cui credo molto: solo con l'educazione e la cultura riusciremo a salvare il nostro pianeta. Devono rappresentare il pane quotidiano delle nuove generazioni. A loro, ai bambini e ai ragazzi, rivolgo il mio augurio e la mia speranza perché Milano possa vivere il miglior domani possibile.

TESTO RACCOLTO DA ALESSANDRO NITINI



[Sei in: Home / Italia / Ambiente e Ricerca](#)

A MARIE-LAURE BAUDET DELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO E SABRINA SABATINI DE "LA SAPIENZA" DI ROMA IL NUOVO ARMENISE HARVARD MID-CAREER AWARD

30/04/2021 - 12:38

ROMA | aise\ - La **Fondazione Giovanni Armenise Harvard**, un'organizzazione che sostiene la ricerca di base ad Harvard e in Italia, ha lanciato una **nuova borsa pilota** per finanziare gli scienziati a metà della loro carriera. I primi due vincitori dell'Armenise Mid-Career Award sono **Marie-Laure Baudet** dell'Università di Trento e **Sabrina Sabatini** dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Mentre la scienza di base è cruciale per l'innovazione e lo sviluppo di nuove conoscenze in grado di migliorare la qualità della vita del genere umano (come recentemente dimostrato dal ruolo che ha giocato nel rapido sviluppo dei vaccini COVID-19), le opportunità di finanziamento sono state, storicamente, estremamente limitate in Italia. La recente allocazione dei limitati fondi di ricerca disponibili verso progetti relativi al COVID-19, anche se necessari e appropriati, ha ulteriormente esacerbato l'esistente mancanza di finanziamenti per la scienza di base in generale, e per i ricercatori a metà carriera in particolare.

Il nuovo Armenise Harvard Mid-Career Award è progettato per rafforzare il sostegno ad alcuni dei laboratori di ricerca che la Fondazione ha istituito in Italia. Negli ultimi 20 anni, il programma Career Development Award (CDA) della Fondazione ha sostenuto 28 giovani scienziati per un impegno totale di 28 milioni di dollari. Molti dei Career Development Award sono ora leader di gruppi ben consolidati o a metà carriera - in posizioni di ruolo o permanenti - che guidano oltre 200 ricercatori nei loro gruppi. Si tratta di scienziati capaci di raccogliere complessivamente grazie al loro lavoro, oltre 73 milioni di euro in sovvenzioni aggiuntive al finanziamento iniziale.

"Come per molte cose utili nella vita, la ricerca scientifica di alta qualità richiede tempo", ha detto Lisa Mayer, direttrice esecutiva della Fondazione. "Gli scienziati in Italia e negli Stati Uniti condividono lo stesso destino: c'è un periodo nella loro carriera accademica in cui c'è un buco nel sistema di finanziamento, che avviene quando le sovvenzioni iniziali terminano ma gli scienziati non sono ancora abbastanza avanti nella loro carriera per competere con i laboratori più consolidati. Ecco che è cruciale fornire sovvenzioni mirate per questa fase intermedia della carriera. La Fondazione Giovanni Armenise Harvard ha lanciato la propria iniziativa, ma speriamo di incoraggiare altre agenzie di finanziamento a riconoscere questo enorme bisogno insoddisfatto".

"Il Mid-Career Award è modellato su un programma che offriamo ai ricercatori della Harvard Medical School di Boston. Il premio è una sovvenzione di due anni e fornisce allo scienziato 100.000 dollari all'anno. Come sempre, la portabilità e la flessibilità sono caratteristiche chiave di questo premio", dice Elisabetta Vitali, direttore del programma italiano alla Fondazione Armenise Harvard.

"Credo che questo nuovo schema di sovvenzioni sia essenziale per finanziare i ricercatori in una fase cruciale della loro carriera. Purtroppo, i fondi di ricerca pubblici italiani dedicati alla ricerca di base non sono disponibili per i singoli ricercatori sopra i 40 anni. I fondi sono disponibili per i ricercatori sotto i 40 anni, che stanno avviando la loro linea di ricerca, e per gli scienziati con maggiore anzianità di ricerca, che sono già inserite in reti di ricerca. Pertanto, si crea un gap di finanziamento tra le fasi iniziali e quelle avanzate della carriera di ricerca", dice Marie-Laure Baudet, leader del Laboratorio di Neurobiologia Assonale presso il Dipartimento CIBIO dell'Università di Trento e nuovo premiato Armenise Harvard Mid-Career. "Il rischio maggiore per la ricerca italiana è che linee di ricerca promettenti e all'avanguardia si estinguano per questa mancanza di fondi e che i ricercatori affermati perdano slancio e competitività sulla scena internazionale. L'ho visto più e più volte da quando ho aperto il mio laboratorio in Italia e mi sono chiesta perché questo investimento iniziale sui giovani non sia stato portato avanti. Il nuovo programma di borse di studio lanciato dalla Fondazione Armenise è un passo fondamentale per colmare questa lacuna di finanziamento. Permetterà a ricercatori di talento di consolidare le loro linee di ricerca capitalizzando i loro primi successi e di prosperare in Italia e sulla scena internazionale".

Biologa francese, Baudet ha ricevuto il CDA Armenise Harvard nel 2012 e si è trasferita a Trento dopo aver lavorato in Canada e Gran Bretagna. Durante la sua carriera al Dipartimento CIBIO dell'Università di Trento, ha identificato processi cruciali nella formazione delle connessioni neuronali per lo sviluppo del sistema nervoso. Una volta creati, questi circuiti sono essenziali per tutte le attività del cervello, dalle informazioni sensoriali alle funzioni cognitive superiori come il processo decisionale. "Grazie all'Armenise Harvard Mid-Career Award, il mio gruppo di ricerca sarà ora in grado di studiare una nuova classe di molecole scoperte di recente, chiamate RNA circolari. È interessante notare che queste molecole sono espresse di preferenza nel cervello, suggerendo che giocano un ruolo critico in questo potente organo. Sfrutterò la mia esperienza tecnica unica per svelare il ruolo di queste molecole nei neuroni, le cellule del cervello responsabili dell'elaborazione delle informazioni. Parallelamente, col mio team studieremo se gli RNA circolari possono avere un ruolo nelle malattie neurodegenerative incurabili, con la speranza di sviluppare nuove terapie", dice Baudet.

Da Trento a Roma, il secondo Armenise Harvard Mid-Career awardee è la biologa molecolare Sabrina Sabatini, professore associato all'Università di Roma "La Sapienza". Qui, nel 2003, ha creato il Laboratorio di Genomica Funzionale e Proteomica dei Sistemi Modello, grazie all'Armenise Harvard Career Development Award. Sabatini utilizza modelli vegetali per studiare i complessi meccanismi molecolari che controllano l'equilibrio tra divisione e differenziazione cellulare.

"Nel mio laboratorio, studiamo i meccanismi molecolari coinvolti nello stabilire il confine tra cellule con funzioni diverse. L'istituzione e il mantenimento di questi confini sono fondamentali per il corretto sviluppo degli organi. Poiché la mia ricerca esplora e indaga processi biologici di base, non è facile trovare un sostegno finanziario, nonostante il numero di pubblicazioni", spiega Sabatini. "Ho iniziato la mia carriera scientifica con un Armenise Career Development Award e successivamente, grazie ho vinto l'European Research Council consolidator grant. A questo punto, però, trovare un nuovo sostegno finanziario è diventato molto difficile. Ho superato i limiti d'età per essere finanziato, ma nel contempo la carriera non è ancora sufficientemente consolidata e così, nel bel mezzo della mia carriera scientifica, mi ritrovo a lottare per proseguire le ricerche: l'Armenise Mid-career grant sarà determinante per continuare la mia ricerca poiché il finanziamento italiano della ricerca, e in particolare della ricerca di base, è estremamente scarso in questo momento".

"Gli enti finanziari preferiscono sostenere la ricerca applicata o gli scienziati all'inizio della loro carriera", continua Sabatini. "Il risultato è che i laboratori che sono stati finanziati all'avvio, poi vengono poi abbandonati anche se hanno ottenuto buoni risultati. È essenziale che gli enti finanziari sostengano la ricerca di base e sostengano gli scienziati a metà della loro carriera. La Fondazione Armenise Harvard ha iniziato un programma del genere, che nel mio caso sarà decisivo".

the
giovanni **ARMENISE
HARVARD** foundation

[Email](#) [Stampa](#) [PDF](#)


creata nel 1996 dal conte Giovanni Auletta Armenise, la Fondazione Giovanni Armenise Harvard nasce con l'obiettivo di sostenere la ricerca di base in campo biomedico. Aiuta i giovani scienziati che lavorano all'estero a stabilire il loro laboratorio in Italia e sostiene vari programmi di ricerca alla Harvard Medical School di Boston. Ha investito oltre 70 milioni di dollari ad Harvard e 31 milioni di dollari nella scienza italiana, creando molti programmi di ricerca e favorendo la collaborazione tra i due continenti.

Il finanziamento del Career Development Award (CDA) ammonta a 200.000 dollari all'anno (per un periodo compreso tra 3 e 5 anni). Ad oggi, il programma CDA ha sostenuto 28 giovani scienziati (per un impegno totale di 28.000 dollari). I CDA hanno istituito laboratori a Milano (EIO, IFOM/FIRO, Istituto San Raffaele, Università di Milano, CNR), Roma (La Sapienza, EBRI), Padova (VIMM, Università di Padova), Trento (Dipartimento CIBIO, Università di Trento), Palermo (Università di Palermo), Trieste (SISSA), Pavia (Università di Pavia), Pozzuoli (Tigem), Torino (Istituto Italiano di Medicina Genetica, Università di Torino), Rovereto (IIT), e Camerino (Università di Camerino). I campi coperti includono neuroscienze, biologia vegetale, biochimica, immunologia, biologia del cancro, proteomica e genetica, biologia sintetica e cellule staminali. (aise)


< ARTICOLO PRECEDENTE


City Nature Challenge: il censimento della biodiversità urbana

Articoli Relativi


 **City Nature Challenge: il censimento della biodiversità urbana**
🕒 29/04/2021 - 17:45

 **Il WWF compie 60 anni**
🕒 29/04/2021 - 15:10

 **L'Intelligenza Artificiale al servizio della vulcanologia: pubblicato uno studio dell'INGV**
🕒 29/04/2021 - 13:55

 **Diabete: da Enea sensori low cost per misurare il glucosio nel sangue**
🕒 28/04/2021 - 18:49

 **Italia quarta in UE per i brevetti sull'energia pulita**
🕒 28/04/2021 - 16:59

 **All4climate-Italy2021: enti, associazioni e aziende in campo per la lotta al cambiamento climatico**
🕒 28/04/2021 - 10:59

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Notiziario Flash

Covid in India: l'Unicef invia 3.000 concentratori di ossigeno e altri aiuti salvavita
🕒 30/04/2021 - 12:52

A Marie-Laure Baudet dell'Università di Trento e Sabrina Sabatini de "La Sapienza" di Roma il nuovo Armenise Harvard Mid-Career Award
🕒 30/04/2021 - 12:38

Nuovo Direttivo per l'associazione "Familias Sicilianas di Paraná"
🕒 30/04/2021 - 12:25

Approvato il PNRR e il Fondo complementare
🕒 30/04/2021 - 12:13

Garavini (IV): Cooperazione italiana da paternalistica a inclusiva per i nuovi modelli di sviluppo globale
🕒 30/04/2021 - 12:00

INCONTRO ON LINE

Una vita sana? Il Comune va a lezione

■ Per la Giornata mondiale della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, 42 mila dipendenti del Comune di Milano e delle sue partecipate si collegheranno stamattina in live streaming per assistere alla presentazione del Professor Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'Ifo (Istituto fire di oncologia molecolare) di Milano nel webinar «Insieme per una vita sana e longeva». Un momento di formazione organizzato dal Comune di Milano e da Afol Metropolitana, Atm spa, A2A spa, Gruppo Cap, Milano-sport spa, MM spa, Sea spa, Sogemi spa, in collaborazione con Fondazione Valter Longo onlus, la prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana attraverso la corretta alimentazione e lo stile di vita salutare. In un momento nel quale i dipendenti del Comune di Milano e delle sue partecipate, e più in generale, la maggioranza dei lavoratori italiani, stanno vivendo una situazione straordinaria, con la prolungata esperienza di lavoro da remoto e i radicali cambiamenti nelle abitudini che ne conseguono, è fondamentale parlare di benessere organizzativo e di salute. E proprio la corretta alimentazione e lo stile di vita salutare sono il binomio vincente alla base del circolo virtuoso: "La corretta alimentazione - spiega Antonluca Matarazzo, direttore generale e portavoce della Fondazione Valter Longo onlus - è al centro della sfida culturale per il cambiamento e miglioramento della nostra società perché il cibo è davvero una potente medicina naturale, con effetti straordinari e rivoluzionari sulla salute, sulle malattie, sui fattori di rischio acceleratori dell'invecchiamento e, in generale, sulla longevità sana. Quest'anno, che ha colpito tutti noi per questa violenta pandemia globale che ancora oggi non ci abbandona, ha ispirato questo evento straordinario, che mette al centro le persone e il loro benessere per una ripartenza fondata su principi di uno sviluppo sostenibile. Un evento unico, che mi emoziona intimamente e di cui sono davvero orgoglioso»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

UN WEBINAR SU CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA

Milano sempre più attenta alla salute dei lavoratori e a promuovere una corretta cultura della prevenzione. Due i momenti di riflessione e confronto realizzati quest'anno dall'Amministrazione, in occasione della giornata mondiale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, il "Worker's memorial day", in calendario domani, mercoledì 28 aprile. A disposizione del personale del Comune e di quello delle sue società parteciperà un webinar dal titolo "Insieme per una vita sana e longeva" dedicato all'importanza di una corretta alimentazione e alle correlazioni fra cibo e benessere nonché all'attuazione di corretti stili di vita. A questo si aggiunge il convegno on line "Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" che approfondirà quali siano stati i percorsi di trasformazione occorsi a seguito della pandemia.

"Quest'anno, vista la particolare situazione dettata dall'emergenza pandemica, abbiamo pensato di proporre alla città e a tutto il nostro personale due occasioni di confronto e di dibattito utili a promuovere una nuova cultura della prevenzione convinti che la sicurezza non sia espressa solo dall'adeguatezza degli ambienti e dei luoghi di lavoro ma anche dalla promozione e attuazione di comportamenti e stili di vita che tutelino la salute complessiva del lavoratore favorendo il suo benessere psicofisico in sintonia con gli attuali cambiamenti economici e culturali". Così commenta l'assessora alle Politiche per il lavoro, Attività produttive e Risorse umane del Comune di Milano, Cristina Tajani che prosegue: "Attraverso queste due iniziative vogliamo sostenere le nostre risorse con un gesto di attenzione verso loro stessi e chi sta loro vicino ricordando che il benessere psicofisico delle persone è un bene prezioso da conservare nella vita quotidiana e nelle attività lavorative".

Il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", voluto dal Comune di Milano in collaborazione con AFOL metropolitana, ATM SpA, A2a, Gruppo CAP, Milanosport SpA, MM SpA, SEA Milan airports e SOGEMI SpA, si rivolge a una platea complessiva di oltre 42.000 dipendenti (15mila comunali e 27mila delle società parteciperà) e vedrà la partecipazione del prof. Valter Longo, Direttore del Programma di oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia molecolare) di Milano e Direttore del Longevity institute dell'USC (University of southern California) Davis school of gerontology di Los Angeles che affronterà il tema del rapporto fra alimentazione e salute oltre all'importanza dell'attuazione di corretti e salutari stili di vita da parte del dipendente, soprattutto in questo momento storico in cui si sono intensificate le ore di lavoro spesso sedentario e rare sono le possibilità di movimento per i lavoratori. Il webinar offrirà un prezioso momento di formazione e approfondimento sui alcuni temi chiave per il well-being in azienda: dai cinque pilastri della "Dieta della longevità", un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili, fino alle abitudini da evitare per conquistare ogni giorno una vita sana e longeva.

L'incontro-dibattito "Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" nasce, invece, dalla volontà dell'Amministrazione, in sintonia con il Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Milano nel 2020, di porre una crescente attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro anche alla luce dei numerosi accadimenti saliti alla ribalta della cronaca come nel caso del personale sanitario morto per Covid e di Raffaele Ielpo, il dipendente di MM4 morto nell'incidente sul lavoro nel cantiere di piazza Tirana. Il dibattito vedrà la partecipazione del Prefetto di Milano, Raffaele Saccone, nonché dei rappresentanti delle principali istituzioni milanesi: Città metropolitana, ATS e INAIL oltre ai delegati di CGIL, CISL e UIL che si confronteranno sui percorsi intrapresi a tutela della salute dei lavoratori a seguito della pandemia. Si partirà con la presentazione delle nuove tutele previste da INAIL per i lavoratori, proseguendo con la disamina dei punti di forza e criticità dei controlli nell'applicazione dei protocolli Covid con particolare attenzione al ruolo del medico competente. Spazio anche alle testimonianze dirette delle diverse anime

del tessuto economico cittadino grazie al contributo del gruppo donne di CGIL – CISL – UIL che parleranno di remote working, rappresentanti de “La casa degli RLS” (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) illustreranno le diverse attività di sostegno svolte sul territorio nell'ultimo anno, mentre l'impegno delle imprese verrà raccontato da una rappresentante delle PMI. Non mancherà anche il confronto tra le associazioni datoriali, Assolombarda e A.P.I., che, partendo da una breve analisi sull'anno trascorso, daranno il proprio punto di vista sulle azioni da intraprendere nel futuro e su quelle condotte durante quest'ultimo di pandemia. Infine, nel corso della mattinata verrà presentato, dal presidente di M4 Fabio Terragni e dal presidente del Consorzio costruttori MM4, Guido Mannella, il Protocollo quadro sulla sicurezza del lavoro nei cantieri M4. Un documento volto a tutelare i lavoratori impegnati nei cantieri della nuova infrastruttura cittadina. Per gli interessati a seguire il convegno “Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19” basta iscriversi gratuitamente al sito www.amblav.it , mentre per seguire il webinar “Insieme per una vita sana e longeva”, i dipendenti dell'Amministrazione e delle partecipate potranno accedere tramite le rispettive piattaforme intranet. Sito d'informazione su politica, cronaca ed eventi milanesi. Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the Necessary Sempre abilitato Non-necessary

[UN WEBINAR SU CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA]

Informativa cookie: Vivere Milano si avvale di cookie per le finalità illustrate nella nostra informativa sulla privacy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. [Clicca qui per maggiori informazioni.](#) Chiudi



VIVEREMILANO

Fondato e diretto da Enzo De Bernardis



Mercoledì 28 Aprile 2021

[Inviateci le vostre segnalazioni](#)

[Iscriviti alla newsletter](#)

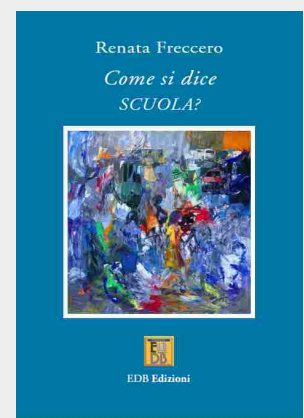
MUNICIPIO 1	MUNICIPIO 2	MUNICIPIO 3	MUNICIPIO 4	MUNICIPIO 5	MUNICIPIO 6	MUNICIPIO 7	MUNICIPIO 8	MUNICIPIO 9	MILANO CITTÀ	CITTÀ METROPOLITANA
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	---------------------

Un webinar e un convegno per diffondere una nuova cultura del lavoro e della sicurezza

28 aprile 2021 DAL COMUNE



Tajani: " in occasione del Worker's memorial day, giornata di confronto



Come si dice SCUOLA?
 di Renata Freccero



STIRPE DI DONNE
 di Albertina Fancetti
 EDB Edizioni

aperta ai lavoratori dell'Amministrazione e ai cittadini"

Milano sempre più attenta alla salute dei lavoratori e a promuovere una corretta cultura della prevenzione. Due i momenti di riflessione e confronto realizzati quest'anno dall'Amministrazione, in occasione della giornata mondiale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, il "Worker's memorial day", in calendario mercoledì 28 aprile. A disposizione del personale del Comune e di quello delle sue società parteciperà un webinar dal titolo "Insieme per una vita sana e longeva" dedicato all'importanza di una corretta alimentazione e alle correlazioni fra cibo e benessere nonché all'attuazione di corretti stili di vita. A questo si aggiunge il convegno on line "Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" che approfondirà quali siano stati i percorsi di trasformazione occorsi a seguito della pandemia.

"Quest'anno, vista la particolare situazione dettata dall'emergenza pandemica, abbiamo pensato di proporre alla città e a tutto il nostro personale due occasioni di confronto e di dibattito utili a promuovere una nuova cultura della prevenzione convinti che la sicurezza non sia espressa solo dall'adeguatezza degli ambienti e dei luoghi di lavoro ma anche dalla promozione e attuazione di comportamenti e stili di vita che tutelino la salute complessiva del lavoratore favorendo il suo benessere psicofisico in sintonia con gli attuali cambiamenti economici e culturali". Così ha commentato l'assessora alle Politiche per il lavoro, Attività produttive e Risorse umane del Comune di Milano, Cristina Tajani che prosegue: *"Attraverso queste due iniziative vogliamo sostenere le nostre risorse con un gesto di attenzione verso loro stessi e chi sta loro vicino ricordando che il benessere psicofisico delle persone è un bene prezioso da conservare nella vita quotidiana e nelle attività lavorative".*

Il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", voluto dal Comune di Milano in collaborazione con AFOL metropolitana, ATM SpA, A2a, Gruppo CAP, Milanosport SpA, MM SpA, SEA Milan airports e SOGEMI SpA, si rivolge a una platea complessiva di oltre 42.000 dipendenti (15mila comunali e 27mila delle società partecipate) e vedrà la partecipazione del prof. Valter Longo, direttore del Programma di oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia molecolare) di Milano e Direttore del Longevity institute dell'USC (University of southern California) Davis school of gerontology di Los Angeles che affronterà il tema del rapporto fra alimentazione e salute oltre all'importanza dell'attuazione di corretti e salutarissimi stili di vita da parte del dipendente, soprattutto in questo momento storico in cui si sono intensificate le ore di lavoro spesso sedentario e rare sono le possibilità di movimento per i lavoratori. Il webinar offrirà un prezioso momento di formazione e approfondimento sui alcuni temi chiave per il well-being in azienda: dai cinque pilastri della "Dieta della longevità", un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili, fino alle abitudini da evitare per conquistare ogni giorno una vita sana e longeva.

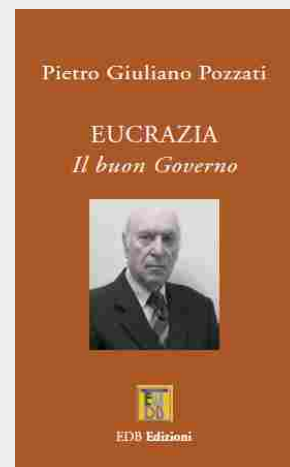
L'incontro-dibattito "Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" nasce, invece, dalla volontà dell'Amministrazione, in sintonia con il Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Milano nel 2020, di porre una crescente attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro anche alla luce dei numerosi accadimenti saliti alla ribalta della cronaca come nel caso del personale sanitario morto per Covid e di Raffaele Ielpo, il dipendente di MM4 morto nell'incidente sul lavoro nel cantiere di piazza Tirana. Il dibattito vedrà la partecipazione del Prefetto di Milano, Raffaele Saccone, nonché dei rappresentanti delle principali istituzioni milanesi: Città metropolitana, ATS e INAIL oltre ai delegati di CGIL, CISL e UIL che si confronteranno sui percorsi intrapresi a tutela della salute dei lavoratori a seguito della pandemia. Si partirà con la presentazione delle nuove tutele previste da INAIL per i lavoratori, proseguendo con la disamina dei punti di forza e criticità dei controlli nell'applicazione dei protocolli Covid con particolare attenzione al ruolo del medico competente. Spazio anche alle testimonianze dirette delle diverse anime del tessuto economico cittadino grazie al contributo del gruppo donne di CGIL - CISL - UIL che parleranno di remote working, rappresentanti de "La casa degli RLS" (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) illustreranno le diverse attività di sostegno svolte sul territorio nell'ultimo anno, mentre l'impegno delle imprese verrà raccontato da una rappresentante delle PMI. Non mancherà anche il confronto tra le associazioni datoriali, Assolombarda e A.P.I., che, partendo da una breve analisi sull'anno trascorso, daranno il proprio punto di vista sulle azioni da intraprendere nel futuro e su quelle condotte durante quest'ultimo di pandemia. Infine, nel corso della mattinata verrà presentato, dal presidente di M4 Fabio Terragni e dal presidente del Consorzio costruttori MM4, Guido Mannella, il Protocollo quadro sulla sicurezza del lavoro nei cantieri M4. Un documento volto a tutelare i lavoratori impegnati nei cantieri della nuova infrastruttura cittadina.

Per gli interessati a seguire il convegno "Il lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" basta iscriversi gratuitamente al sito www.amblav.it, mentre per seguire il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", i dipendenti dell'Amministrazione e delle partecipate potranno accedere tramite le rispettive piattaforme intranet.

SUGGERITI DALLA REDAZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



EUCRAZIA - Il buon Governo

di Pietro Giuliano Pozzati
EDB Edizioni



Home > Cronaca > Milano, un webinar sul benessere in azienda con le partecipate

SALUTE Martedì 27 aprile 2021 - 17:39

Milano, un webinar sul benessere in azienda con le partecipate

"Insieme per una vita sana e longeva"



Milano, 27 apr. (askanews) – Si svolgerà domani il Webinar dal titolo “Insieme per una vita sana e longeva”, un momento di informazione e sensibilizzazione per il Well-being in azienda organizzato dal Comune di Milano e dalla sue Partecipate: Afol Metropolitana, ATM S.p.A., A2A S.p.A., Gruppo CAP, Milanosport S.p.A., MM S.p.A., SEA S.p.A., Sogemi S.p.A., in collaborazione con Fondazione Valter Longo Onlus, la prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana attraverso la corretta alimentazione e lo stile di vita salutare.

L'evento, ideato in occasione della Giornata Mondiale della Salute e della Sicurezza sui luoghi di Lavoro, coinvolgerà circa 42 mila dipendenti che si collegheranno in live streaming per assistere alla presentazione del Professor Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles.



VIDEO



In Usa chi è vaccinato potrà stare all'aperto senza mascherina



Milano, nuovi percorsi per il Museo del Novecento



Al via il progetto "67 colonne per l'Arena di Verona"

“Proteggere e sostenere la nostra Comunità – ha detto Antonluca Matarazzo, direttore generale e portavoce della Fondazione Valter Longo Onlus – è un’azione primaria che riguarda innanzitutto la salvaguardia del bene Salute per le persone che lavorano ogni giorno per garantire la continuità di aziende e servizi e, in particolare, per gli oltre 40.000 dipendenti del Comune di Milano e delle sue Partecipate”.



Ti potrebbe interessare anche



Marevivo soddisfatta: "Finalmente il mare entra nel Pnrr"

Roma, 27 apr. (askanews) – Marevivo ha appreso con soddisfazione l’inserimento di un capitolo dedicato al mare all’interno del Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, richiesta che era stata avanzata lo scorso marzo da Rosalba Giugni e Ferdinando Boero, rispettivamente Presidente e... (askanews.it)



Ciccozzi: variante indiana più contagiosa, ma non più pericolosa



Triennale, un anno di mostre e progetti: riprendiamoci il futuro



Covid, 10.404 nuovi casi: tasso positività crolla al 3,44%

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

LOMBARDIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
VALLE D'AOSTA

LAZIO
MARCHE
CAMPANIA

ABRUZZO
SARDEGNA
LIGURIA

EMILIA-ROMAGNA
UMBRIA
PIEMONTE

PUGLIA
CALABRIA
TOSCANA

TRENTINO ALTO ADIGE
MOLISE
VENETO

BASILICATA
SICILIA

MARTEDÌ, APRILE 27, 2021

HOME LA MILANO E! REDAZIONE CONTATTACI INSERISCI NOTIZIA Di Più ▾



HOME ▾ EVENTI ▾ CULTURA ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ARTE ▾ LIFESTYLE ▾ FASHION ▾ SPORT ▾ DI PIÙ ▾ 🔍

Home > Attualità > Milano, il Comune presenta il webinar "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19"



Attualità LOMBARDIA MILANO

Milano, il Comune presenta il webinar "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19"

L'assessore Tajani: Domani, in occasione del Worker's Memorial Day, giornata di confronto aperta ai lavoratori dell'Amministrazione e ai cittadini"

Di **Vincenzo Sangalli** — On **Apr 27, 2021**



Milano, l'amministrazione sempre più attenta alla salute dei lavoratori e a promuovere una corretta cultura della prevenzione. Due i momenti di riflessione e confronto realizzati quest'anno dall'Amministrazione, in occasione della giornata mondiale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, il "Worker's Memorial Day", in calendario domani, mercoledì 28 aprile. A disposizione del personale del Comune e di quello delle sue società parteciperà un webinar dal titolo "Insieme per una vita sana e longeva" dedicato all'importanza di una corretta alimentazione e alle correlazioni fra cibo e benessere nonché all'attuazione di corretti stili di

LA MILANO

NEWS



Merce consegnata, cliente soddisfatto! **Pagamento arrivato, commerciante soddisfatto!**

Attualità

"Fuori dal coro", case private occupate: nuove storie, le riaperture e il caso Grillo

Apr 27, 2021

CRONACA

Frascati, prevenzione contro lo spaccio di stupefacenti: 27 posti di controllo, 357 persone identificate e 195...

Apr 27, 2021

TV LA MILANO | LIVE



Attualità

Milano, il Comune presenta il webinar "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19"

Apr 27, 2021

SEGUI LA MILANO

f | Facebook La Milano

@ | Instagram SEGUICI

Followers | SEGUICI

t | Twitter La Milano

▶ | Youtube SEGUICI

SEGUICI | SEGUICI

📡 | RSS ISCRIVITI | ISCRIVITI

Attualità

Roma, esplose un colpo di pistola in corsa dopo una lite stradale: arrestato

Apr 27, 2021

Attualità

Bologna, litiga in strada e ripreso dai Carabinieri li minaccia e li aggredisce: arrestato

Apr 27, 2021

Attualità

vita. A questo si aggiunge il convegno on line "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" che approfondirà quali siano stati i percorsi di trasformazione occorsi a seguito della pandemia.

"Quest'anno, vista la particolare situazione dettata dall'emergenza pandemica, abbiamo pensato di proporre alla città e a tutto il nostro personale due occasioni di confronto e di dibattito utili a promuovere una nuova cultura della prevenzione convinti che la sicurezza non sia espressa solo dall'adeguatezza degli ambienti e dei luoghi di lavoro ma anche dalla promozione e attuazione di comportamenti e stili di vita che tutelino la salute complessiva del lavoratore favorendo il suo benessere psicofisico in sintonia con gli attuali cambiamenti economici e culturali". Così commenta l'Assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Risorse Umane del Comune di Milano, Cristina Tajani che prosegue: Attraverso queste due iniziative vogliamo sostenere le nostre risorse con un gesto di attenzione verso loro stessi e chi sta loro vicino ricordando che il benessere psicofisico delle persone è un bene prezioso da conservare nella vita quotidiana e nelle attività lavorative".

Il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", voluto dal Comune di Milano in collaborazione con Afol Metropolitana, ATM Spa, a2a, Gruppo CAP, Milanospo Spa, MM Spa, SEA Milan Airports e SOGEMI Spa, si rivolge a una platea complessiva di oltre 42mila dipendenti (15mila comunali e 27mila delle società partecipate) e vedrà la partecipazione del Prof. Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e Longevità dell'IFOM (Istituto FIRD di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles che affronterà il tema del rapporto fra alimentazione e salute oltre all'importanza dell'attuazione di corretti e salutari stili di vita da parte del dipendente, soprattutto in questo momento storico in cui si sono intensificate le ore di lavoro spesso sedentario e rare sono le possibilità di movimento per i lavoratori. Il Webinar offrirà un prezioso momento di formazione e approfondimento sui alcuni temi chiave per il Well-being in azienda: dai cinque pilastri della "Dieta della Longevità", un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili, fino alle abitudini da evitare per conquistare ogni giorno una vita sana e longeva.

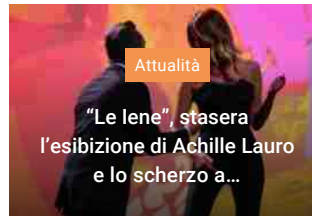
L'incontro-dibattito "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" nasce, invece, dalla volontà dell'Amministrazione, in sintonia con il Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura di Milano nel 2020, di porre una crescente attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro anche alla luce dei numerosi accadimenti saliti alla ribalta della cronaca come nel caso del personale sanitario morto per COVID e di Raffaele Ielpo, il dipendente di MM4 morto nell'incidente sul lavoro nel cantiere di piazza Tirana. Il dibattito vedrà la partecipazione del Prefetto di Milano, Raffaele Saccone, nonché dei rappresentanti delle principali istituzioni milanesi: Città Metropolitana, ATS e INAIL oltre ai delegati di CGIL, CISL e UIL che si

[in](#) | [LinkedIn](#) | [SEGUICI](#)

[p](#) | [Pinterest](#) [SEGUICI](#)

[t](#) | [Tumblr](#) | [SEGUICI](#)

PRIMO PIANO



Potenza, operazione "Iceberg": associazione criminale di...
Apr 27, 2021



Torino, operazione "Junior": 12 indagati per traffico...
Apr 27, 2021



Cremona, operazione "Donkey": 12 arresti per furti di...
Apr 27, 2021



Catania, Reddito di Cittadinanza a condannati per mafia: 76 tessere...
Apr 27, 2021



Latina, operazione "Crazy Cars": vendita auto rubate, 6...
Apr 27, 2021



Messina, dal 7 al 9 maggio a Messina la seconda tappa del Campionato...
Apr 26, 2021



Roma, riaperte oggi le scuole secondarie di secondo grado, la Polizia...
Apr 26, 2021



Inaugurato il Cyber Security Operations Center per la sicurezza delle...
Apr 26, 2021

"Le Iene", stasera l'esibizione di Achille Lauro e lo scherzo a Gianni Sperti con Maria De Filippi...

Apr 27, 2021

CRONACA

Solarino, ruba bicicletta del valore di 3.000 euro, accusato 31enne per ricettazione

Apr 27, 2021

CRONACA

Carlentini, rubava mattonelle in un cantiere edile, arrestato pregiudicato 47enne

Apr 27, 2021



confronteranno sui percorsi intrapresi a tutela della salute dei lavoratori a seguito della pandemia. Si partirà con la presentazione delle nuove tutele previste da INAIL per i lavoratori, proseguendo con la disamina dei punti di forza e criticità dei controlli nell'applicazione dei protocolli Covid con particolare attenzione al ruolo del medico competente. Spazio anche alle testimonianze dirette delle diverse anime del tessuto economico cittadino grazie al contributo del gruppo donne di CGIL - CISL - UIL che parleranno di remote working, rappresentanti de "la Casa degli RLS" (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) illustreranno le diverse attività di sostegno svolte sul territorio nell'ultimo anno, mentre l'impegno delle imprese verrà raccontato da una rappresentante delle PMI. Non mancherà anche il confronto tra le Associazioni Datoriali, Assolombarda e A.P.I., che, partendo da una breve analisi sull'anno trascorso, daranno il proprio punto di vista sulle azioni da intraprendere nel futuro e su quelle condotte durante quest'ultimo di pandemia. Infine, nel corso della mattinata verrà presentato, dal presidente di M4 Fabio Terragni e dal presidente del Consorzio Costruttori MM4, Guido Mannella, il Protocollo Quadro sulla sicurezza del lavoro nei cantieri M4. Un documento volto a tutelare i lavoratori impegnati nei cantieri della nuova infrastruttura cittadina.

Per gli interessati a seguire il convegno "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid - 19" basta iscriversi gratuitamente al sito www.amblav.it/, mentre per seguire il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", i dipendenti dell'Amministrazione e delle partecipate potranno accedere tramite le rispettive piattaforme intranet.



Bari, operazione "Vortice Maestrale": il video delle...

Apr 26, 2021

< PREV | NEXT > 1 di 263

SHOP | LA MILANO

- Lavazza Cremoso compatibile Dolce Gusto 8 scatole da 16 capsule - SCONTO 16%
- Mixsana A Modo Mio 8 scatole da 12 capsule - Sconto 17%
- Mixsana Nespresso 8 scatole da 12 capsule - Sconto 17%
- Verzi Ricco Blue 5 scatole da 80 Capsule - 20% di Sconto
- Mixsana compatibile Lavazza Point 5 scatole da 20 capsule - Sconto 15%
- Verzi Intenso Blue 5 scatole da 80 Capsule - 20% di Sconto
- Verzi Intenso compatibile Lavazza Point 5 scatole da 100 capsule - 12% di Sconto
- Verzi Ricco compatibile Lavazza Point 5 scatole da 100 capsule - 12% di Sconto
- Caffè ToDa Gusto Crema 2 scatole da 150 Cialde 44mm - 16% di Sconto
- Corso Trucco Base Correttivo Beauty - Sconto del 20%

LEGGI ANCHE

LEGGI ANCHE

Sponsored

Super Fibra di WindTre ti regala Amazon Prime per 12 mesi, tutto

Wind

Sponsored

Nuova Citroën C4 da 199€ al mese TAN 5,49% TAEG 7,03%.

Citroen

Sponsored

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netflix un anno fa?

eToro

MOOD

AGENCY

OFFERTE LAVORO

- Lavoro Milano offerta Linux, Big Data (Cloudera Hadoop, Splunk, kafka)

📅 27 Aprile 2021

Sponsored

Sponsored

Sponsored

WORKER'S MEMORIAL DAY, GIORNATA DI CONFRONTO APERTA AI LAVORATI DELL'AMMINISTRAZIONE E AI CITTADINI

Worker's Memorial Day, giornata di confronto aperta ai lavoratori dell'Amministrazione e ai cittadini

27-04-2021 12:18:25 pm

0 Commento

Milano, 27 aprile 2021 - Milano sempre più attenta alla salute dei lavoratori e a promuovere una corretta cultura della prevenzione. Due i momenti di riflessione e confronto realizzati quest'anno dall'Amministrazione, in occasione della giornata mondiale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, il "Worker's Memorial Day", in calendario domani, mercoledì 28 aprile. A disposizione del personale del Comune e di quello delle sue società parteciperà un webinar dal titolo "Insieme per una vita sana e longeva" dedicato all'importanza di una corretta alimentazione e alle correlazioni fra cibo e benessere nonché all'attuazione di corretti stili di vita. A questo si aggiunge il convegno on line "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" che approfondirà quali siano stati i percorsi di trasformazione occorsi a seguito della pandemia.

"Quest'anno, vista la particolare situazione dettata dall'emergenza pandemica, abbiamo pensato di proporre alla città e a tutto il nostro personale due occasioni di confronto e di dibattito utili a promuovere una nuova cultura della prevenzione convinti che la sicurezza non sia espressa solo dall'adeguatezza degli ambienti e dei luoghi di lavoro ma anche dalla promozione e attuazione di comportamenti e stili di vita che tutelino la salute complessiva del lavoratore favorendo il suo benessere psicofisico in sintonia con gli attuali cambiamenti economici e culturali". Così commenta l'Assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Risorse Umane del Comune di Milano, Cristina Tajani che prosegue: Attraverso queste due iniziative vogliamo sostenere le nostre risorse con un gesto di attenzione verso loro stessi e chi sta loro vicino ricordando che il benessere psicofisico delle persone è un bene prezioso da conservare nella vita quotidiana e nelle attività lavorative".

Il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", voluto dal Comune di Milano in collaborazione con Afol Metropolitana, ATM Spa, a2a, Gruppo CAP, Milanospoort Spa, MM Spa, SEA Milan Airports e SOGEMI Spa, si rivolge a una platea complessiva di oltre 42mila dipendenti (15mila comunali e 27mila delle società parteciperà) e vedrà la partecipazione del Prof. Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e Longevità dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles che affronterà il tema del rapporto fra alimentazione e salute oltre all'importanza dell'attuazione di corretti e salutari stili di vita da parte del dipendente, soprattutto in questo momento storico in cui si sono intensificate le ore di lavoro spesso sedentario e rare sono le possibilità di movimento per i lavoratori. Il Webinar offrirà un prezioso momento di formazione e approfondimento sui alcuni temi chiave per il Well-being in azienda: dai cinque pilastri della "Dieta della Longevità", un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili, fino alle abitudini da evitare per conquistare ogni giorno una vita sana e longeva.

L'incontro-dibattito "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid-19" nasce, invece, dalla volontà dell'Amministrazione, in sintonia con il Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura di Milano nel 2020, di porre una crescente attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro anche alla luce dei numerosi accadimenti saliti alla ribalta della cronaca come nel caso del personale sanitario morto per COVID e di Raffaele Ielpo, il dipendente di MM4 morto nell'incidente sul lavoro nel cantiere di piazza Tirana. Il dibattito vedrà la

partecipazione del Prefetto di Milano, Raffaele Saccone, nonché dei rappresentanti delle principali istituzioni milanesi: Città Metropolitana, ATS e INAIL oltre ai delegati di CGIL, CISL e UIL che si confronteranno sui percorsi intrapresi a tutela della salute dei lavoratori a seguito della pandemia. Si partirà con la presentazione delle nuove tutele previste da INAIL per i lavoratori, proseguendo con la disamina dei punti di forza e criticità dei controlli nell'applicazione dei protocolli Covid con particolare attenzione al ruolo del medico competente. Spazio anche alle testimonianze dirette delle diverse anime del tessuto economico cittadino grazie al contributo del gruppo donne di CGIL - CISL - UIL che parleranno di remote working, rappresentanti de "la Casa degli RLS" (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) illustreranno le diverse attività di sostegno svolte sul territorio nell'ultimo anno, mentre l'impegno delle imprese verrà raccontato da una rappresentante delle PMI. Non mancherà anche il confronto tra le Associazioni Datoriali, Assolombarda e A.P.I., che, partendo da una breve analisi sull'anno trascorso, daranno il proprio punto di vista sulle azioni da intraprendere nel futuro e su quelle condotte durante quest'ultimo di pandemia. Infine, nel corso della mattinata verrà presentato, dal presidente di M4 Fabio Terragni e dal presidente del Consorzio Costruttori MM4, Guido Mannella, il Protocollo Quadro sulla sicurezza del lavoro nei cantieri M4. Un documento volto a tutelare i lavoratori impegnati nei cantieri della nuova infrastruttura cittadina.

Per gli interessati a seguire il convegno "Il Lavoro che cambia ai tempi del Covid - 19" basta iscriversi gratuitamente al sito www.amblav.it/, mentre per seguire il webinar "Insieme per una vita sana e longeva", i dipendenti dell'Amministrazione e delle partecipate potranno accedere tramite le rispettive piattaforme intranet.

Condividi

[WORKER'S MEMORIAL DAY, GIORNATA DI CONFRONTO APERTA AI LAVORATI DELL'AMMINISTRAZIONE E AI CITTADINI]



NAZIONALE, SALUTE

Tumore al colon: al via il progetto Pegasus

26 APRILE 2021 by CORNAZ



Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon



Il **tumore del colon** rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

*“Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega la **d.ssa Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus** – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.”*

*Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da Fondazione **AIRC** nell'ambito del programma 5×1000 coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS**.*

*“Abbiamo individuato nella biopsia liquida“ illustra Bardelli “lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le ‘spie molecolari’ della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione **AIRC** che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente” conclude Bardelli.*

*“Fondazione **AIRC** – commenta il **Professor Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico di Fondazione AIRC** – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente”.*

PEGASUS affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo” spiega la **Dr.ssa Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova**. “La ricerca del DNA del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? “Allo studio PEGASUS – risponde il **Prof. Andrea Sartore-Bianchi, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso il Cancer Center dell'Ospedale Niguarda di Milano** – parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con

caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.”

“Pegasus – commenta il Prof. Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. “Inoltre – aggiunge il Dr. Filippo Pietrantonio, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano – nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.

PEGASUS è condotto e gestito dalla **Dr.ssa Silvia Marsoni** in **IFOM** nell’ambito del programma **AIRC 5X1000** – 21091 dal titolo “Insights into the evolving heterogeneity of metastatic colorectal cancer: from mechanisms to therapies” coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli**. Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l’azienda Guardant Health Inc., il Vall d’Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5×1000 **AIRC** e coordinato dal Prof. **Salvatore Siena, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano**.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata“.

Nonostante l’emergenza sanitaria e le sfide dell’anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l’unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell’intricato percorso della ricerca biomedica.

“Speriamo di aggiungere un piccolo tassellino che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata” sottolinea la Dr.ssa Sara Lonardi.

“Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus – conclude la dottoressa Marsoni – l’ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall’eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla tecnologia pre-esistente”.

Al progetto PEGASUS possono partecipare i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore operabile del colon di stadio III e II (T4N0), di età ≥ 18 anni, in buone condizioni cliniche, che abbiano eseguito un prelievo di sangue prima della chirurgia e che abbiano firmato il consenso informato presso uno dei centri in cui PEGASUS è attivo.

PEGASUS è attualmente attivo in 8 centri: 5 centri in Italia e 3 in Spagna. In Italia: ISTITUTO

ONCOLOGICO VENETO IRCCS – PADOVA; FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI – MILANO; NIGUARDA CANCER CENTER, GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA – MILANO; ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA IRCCS – MILANO; OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO IRCCS – GENOVA. In Spagna: VALL D'HEBRON INSTITUTE OF ONCOLOGY – BARCELONA; HOSPITAL DEL MAR, PARC DE SALUT MAR – BARCELONA; INCLIVA INSTITUTO DE INVESTIGACION SANITARIA – VALENCIA.

Correlati

PEGASUS: biopsia liquida per il tumore del colon

9 Novembre 2020
In "Nazionale"

Tumore del colon: in pochi fanno lo screening

29 Settembre 2016
In "Nazionale"

Tumore del colon: validato test per capire l'evoluzione della malattia

14 Maggio 2018
In "Nazionale"

TAGS: TUMORE DEL COLON, TUMORI



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE



Chanel Totti in copertina su Gente: ...

8 mesi fa · 2 commenti

Lo sfogo di Ilary Blasi e Totti sui social dopo la pubblicazione in ...



Leucemia mieloide acuta, venetoclax e ...

9 mesi fa · 1 commento

Leucemia mieloide acuta, venetoclax aggiunto a ipometilante in prima ...



Milano: dal 2021 divieto di fumo a fermate del ...

6 mesi fa · 2 commenti

Dal 2021 a Milano verso il divieto di fumo alle fermate del bus: sigarette bandite ...



Fibrosi cistica: tripletta Vertex anche dai 6 ...

4 mesi fa

Fibrosi cistica: la tripletta di Vertex, con tezacaftor/ivacaftor ...



Salvini sfoggia la mascherina a ...

6 mesi fa · 2 commenti

Presidenziali USA, il leac della Lega Matteo Salvir una manifestazione ...

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

🔗 Aggiungi Disqus al tuo sito web

⚠️ Non vendere i miei dati

DISQUS

Related News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MENU

Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Sperimentazioni](#) > Malformazione cavernosa cerebrale, procede con successo la sperimentazione sul propranololo

Sperimentazioni

Malformazione cavernosa cerebrale, procede con successo la sperimentazione sul propranololo

Autore: Redazione, 26 Aprile 2021



La professoressa Elisabetta Dejana e il dottor Roberto Latini

Nello studio sono stati arruolati 71 pazienti con malattia in forma ereditaria: i primi risultati dovrebbero arrivare a inizio 2022

Sei grandi centri di ricerca italiani sono coinvolti in una importante sperimentazione su una rara malattia della circolazione cerebrovascolare: **lo studio Treat-CCM**, un trial clinico multicentrico, randomizzato e controllato che è stato avviato ad aprile del 2018 e che **valuterà gli effetti del propranololo nel trattamento della malformazione cavernosa cerebrale (CCM)**. La CCM è un'afezione dei vasi sanguigni del cervello contraddistinta dalla

presenza di angiomi cavernosi, anche detti cavernomi, definiti come dilatazioni dei vasi che sfociano in strutture a "bolla" gonfie di sangue e delimitate da una corona di cellule endoteliali.

Queste malformazioni, che nell'aspetto fanno pensare a grappoli di lamponi (possono infatti insorgere in forma singola o multipla), **sono responsabili di una corposa sequela di sintomi** che vanno dalle crisi epilettiche alle cefalee, fino alle emorragie cerebrali. Oltre a questi, possono essere presenti altri segni distintivi, quali deficit cognitivi, disturbi della vista o alterazioni dello stato di coscienza. **I segni clinici della malattia possono variare, specialmente in funzione dell'età d'insorgenza**: nei bambini sono più comuni le crisi epilettiche, mentre negli adulti sono più frequenti le emorragie subaracnoidee. La CCM **può presentarsi in forma sporadica, ma in circa un paziente su 20-50 di quelli che sviluppano i cavernomi la malattia è di tipo ereditario** (FCCM, [malformazione cavernosa cerebrale familiare](#)). In questi casi, sono state riscontrate specifiche mutazioni a danno dei geni CCM1, CCM2 e CCM3, che hanno fatto dello screening genetico un'arma importante per individuare la malattia con elevato grado di sicurezza prima ancora che possa manifestarsi.

La terapia per questa terribile patologia si basa sulla **rimozione chirurgica delle lesioni** o sull'impiego della **radiochirurgia stereotassica**. Qualsiasi altra forma di trattamento è solamente sintomatica o di supporto, e questo rende **prioritaria l'individuazione di nuove terapie farmacologiche** che possano essere efficaci nel contenere i sintomi o arrestare la progressione della malattia.

Tra i diversi beta-bloccanti allo studio c'è il **propranololo**, un farmaco che, in uno studio clinico di Fase III, è già risultato efficace nel trattamento di malformazioni vascolari come gli emangiomi cutanei infantili, e che, **in alcuni pazienti affetti da CCM, è stato in grado di ridurre la sintomatologia classica della malattia**. Questo farmaco, inoltre, ha un solido profilo di sicurezza, documentato in migliaia di pazienti di tutte le età. Per tale ragione, i ricercatori sono stati indotti a pensare che il propranololo possa costituire un valido agente farmacologico per il trattamento della CCM e hanno progettato e dato inizio allo studio Treat-CCM che, come spiega il dott. **Roberto Latini**, dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano (tra i referenti della sperimentazione), si propone di **valutare se il trattamento con propranololo sia in grado di ridurre le manifestazioni cliniche della FCCM**. In particolare, l'endpoint primario dello studio è la riduzione dell'insorgenza di emorragie intracerebrali o di eventi neurologici, come le crisi epilettiche, nei soggetti trattati con propranololo rispetto al gruppo di controllo. Saranno inoltre valutate le caratteristiche cliniche delle lesioni, la presenza di eventuali emorragie microvascolari o di altri deficit cognitivi, nonché la qualità di vita dei pazienti.

SPORTELLO LEGALE
OMAR
DALLAPARTEDEIRARI**MALATTIE RARE
E CORONAVIRUS**
L'Esperto risponde**SPECIALE VACCINO
ANTI COVID-19**

Iscriviti alla Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere Informazioni, News e Appuntamenti di Osservatorio Malattie Rare.

Nome Email

Invia

Seguici sui Social

**Invalidità civile e Legge 104, tutti i diritti dei malati rari****Malattie rare - Guida alle**

nuove esenzioni

Lo studio, diretto dalla prof.ssa **Elisabetta Dejana** (IFOM, Milano) e finanziato da AIFA (Bando 2016), ha arruolato il primo paziente ad aprile del 2018 e ha una durata triennale, per cui si prevede la conclusione del lavoro nel dicembre 2021. Lo studio era partito con la previsione di includere 60 pazienti, ma grazie alla collaborazione dei centri clinici partecipanti e alle associazioni di pazienti, il centro promotore ha aumentato a 71 i soggetti maggiorenni con FCCM coinvolti. La randomizzazione si esegue in rapporto 2:1 per ricevere il trattamento standard più propranololo o il solo trattamento standard. **I partecipanti dovevano presentare una diagnosi genetica di FCCM o una storia clinica di sintomi specifici della malattia.** I pazienti assegnati al braccio propranololo hanno ricevuto una dose iniziale pari a **20 mg di propranololo due volte al giorno**, che potrà eventualmente aumentare fino a 160 mg con le stesse modalità di somministrazione. I soggetti affetti da bradicardia, o a cui sia stato impiantato un pacemaker, sono stati esclusi dallo studio. Le procedure di follow-up prevedono una visita alle settimane 2 e 4, per l'eventuale correzione della dose, e una visita ogni 6 mesi per un totale di 24 mesi. Le visite a 12 e 24 mesi, in particolare, implicheranno l'esecuzione di una risonanza magnetica, la cui lettura sarà centralizzata, così come la valutazione degli eventuali eventi avversi.

Lo studio Treat-CCM coinvolge, oltre all'ANACC (Associazione Nazionale Angioma Caveroso Cerebrale), **sei ospedali italiani**: la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano (dott.ssa Silvia Lanfranconi), Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano (dott.ssa Maria Rita Carrero), l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano (dott.ssa Laura Tassi), l'IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina (dott.ssa Silvia Marino), la Fondazione Policlinico Universitario Gemelli di Roma (dott. Roberto Pallini) e l'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (dott. Marco Castori). **Il primo partecipante è stato arruolato ad aprile del 2018 e complessivamente sono stati inclusi 83 pazienti, di cui 71 con CCM familiare.** Considerata la rarità della malattia, **il Treat-CCM è il più grande studio controllato al mondo sulla CCM familiare attualmente in corso.**

Articoli correlati

- > 09-09-2019 - Malformazione cavernosa cerebrale, da un vecchio farmaco una possibile terapia
- > 13-06-2019 - Malformazione cavernosa cerebrale, ancora possibile iscriversi allo studio clinico sul propranololo
- > 03-09-2018 - Malformazione cavernosa, parte in Italia una sperimentazione sul propranololo
- > 08-04-2011 - Linfangiomatosi diffusa, il propranololo può essere un'alternativa terapeutica per i bambini
- > 19-11-2015 - Emangioma infantile, presto anche in Italia il primo farmaco destinato ai bambini
- > 07-03-2014 - Emangiomi infantili: ok del Chmp per il propranololo
- > 21-06-2013 - Cavernomi cerebrali, studio italiano identifica possibile terapia farmacologica
- > 18-02-2014 - 26 Febbraio 2014, Torino. Malformazioni cavernose cerebrali: dai meccanismi patogenici alle strategie terapeutiche

Con il contributo di



Partner Scientifici



Informazioni Mediche

Tutte le informazioni presenti nel sito **non sostituiscono** in alcun modo il giudizio di

- > [Privacy Policy](#)
- > [Cookie Policy](#)

Un semplice prelievo di sangue rivela la presenza del Dna tumorale delle micro metastasi invisibili alla Tac e alla Risonanza magnetica grazie al progetto Pegasus che vede protagonista lo IOV di Padova

Cura su misura grazie alla biopsia liquida

LA SCOPERTA

Un semplice prelievo di sangue rivela la presenza del Dna tumorale delle micro metastasi invisibili alla Tac e alla Risonanza magnetica. E il risultato consente di personalizzare la terapia che diventa così a "misura di paziente". È questa la rivoluzione della biopsia liquida che indirizza appunto il trattamento mirato dei pazienti affetti per esempio da tumore al polmone, al cervello, alla mammella, o da glioblastoma. Una modalità già messa in atto all'Istituto Oncologico Veneto e che è anche al centro del progetto Pegasus, per le terapie post operatorie del cancro al colon-retto, presentato nei giorni scorsi a Milano, ma in cui il ruolo dello Iov di Padova è determinante: promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM del capoluogo lombardo, coordinato dal professor Alberto Bardelli dell'Università di Torino, e sostenuto dalla Fondazione AIRC nell'ambito del programma 5X1000, è condotto a livello nazionale sotto la responsabilità clinica della dottoressa Sara Lonardi appunto dell'Ircss IRCSS patavino. Centoquaranta i pazienti reclutati per questa specifica sperimentazione che durerà 3 anni, provenienti da otto istituti clinici europei, di cui 5 in Italia e 3 in Spagna.

L'INNOVAZIONE

A spiegare i particolari della metodica innovativa che modifica in vari ambiti l'impostazione delle cure oncologiche tradizionali è il professor Pier Franco Conte, direttore scientifico

facente funzioni, nonché al vertice dell'Oncologia Medica II, docente universitario e coordinatore della Rete Oncologica Veneta. «La biopsia liquida - sottolinea - è finalizzata a individuare il Dna tumorale, identificando anche il "codice" genetico presente nelle cellule metastatiche non rilevabili da tac e risonanza attraverso un banale prelievo di sangue, che consente di ottenere un triplice risultato. Il primo è quello dimostrare appunto la presenza di metastasi non evidenziabili dagli accertamenti diagnostici; il secondo di caratterizzare le alterazioni genetiche specifiche del tumore, qualora non sia possibile farlo prelevando frammenti di tessuto malato, come può avvenire per esempio nel caso di particolari patologie polmonari, o cerebrali. E identificando bersagli molecolari precisi, si possono poi utilizzare farmaci personalizzati. Il terzo vantaggio è di poter monitorare l'andamento del tumore, riuscendo a capire quando non risponde più alle terapie; rilevare la progressione clinica, fa sì che si possa modificare il trattamento anticipando di molto la medesima risposta che avremmo avuto dagli esami strumentali, e senza bisogno di asprare campioni di tessuto».

LO SCENARIO

Lo Iov è un centro di riferimento, quindi, per la biopsia liquida, con il professor Stefano Indraccolo responsabile dell'apposito laboratorio, dove sono in corso vari progetti che hanno l'obiettivo di studiare diversi tumori, e la dottoressa Laura Bonanno, che si sta invece occupando delle applicazioni per combattere il cancro al

polmone, che è l'ambito in cui la pratica clinica è più consolidata. Per quanto riguarda la mammella, invece, è la professoressa Valentina Guarneri a capo del progetto per l'individuazione della presenza di micro metastasi dall'analisi del sangue.

Tutto questo, in aggiunta all'imminente avvio del progetto Pegasus guidato dalla dottoressa Lonardi, fa sì che l'Istituto Oncologico Veneto, con le sedi Padova e Castelfranco, rafforzi ancor più il suo ruolo di "centro leader" nella sfida alla malattia del secolo. «In questo momento - osserva il direttore generale Patrizia Benini - risulta fondamentale mettere a punto terapie sempre più consone e personalizzate, definendo le tracce genetiche della malattia, che possono anche essere diverse tra individui con lo stesso tipo di tumore. Inoltre, l'evoluzione degli obiettivi che già garantisce la biopsia liquida potrebbe significare poter rilevare, grazie a un prelievo, la presenza del cancro in fase precocissima».

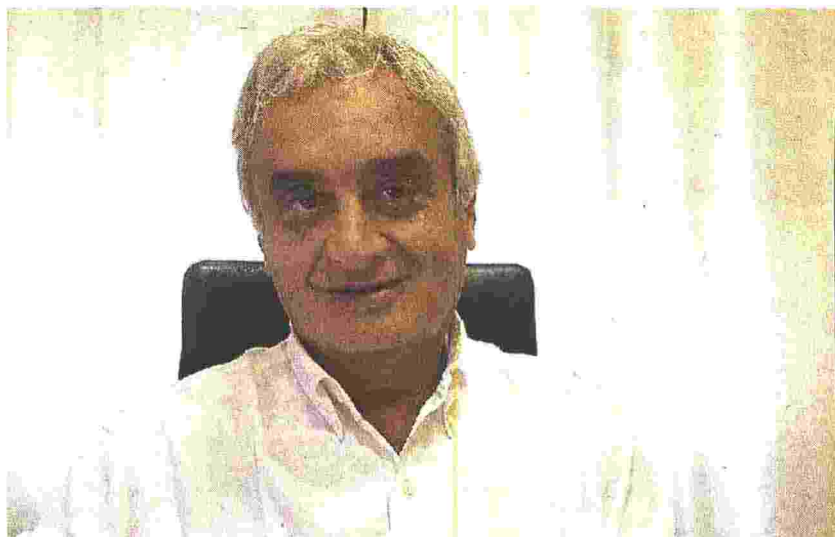
«Lo Iov - ha aggiunto - è in prima linea nella ricerca e importante sarà rafforzare ulteriormente la collaborazione tra clinici e preclinici, cioè tra i medici a contatto con il malato e gli sviluppatori delle ricerche stesse. La strada maestra parte dalla biochimica che mette nelle condizioni chi la applica sul campo di prescrivere cure ad hoc. Adesso è partito il progetto Pegasus riguardante il colon-retto, ma già abbiamo studi avanzati della biopsia liquida applicata al tumore al polmone e al glioblastoma, grazie all'impegno di tutti i nostri studiosi, coordinati dai professori Pier Franco Conte e Vittorina Zagonel». «Il mio appello - ha concluso il direttore generale - va ora ai cittadini affinché con il 5X1000 continuino a sostenere la ricerca dello Iov contro i tumori, perché è proprio grazie anche a tali fondi che riusciamo ad avviare progetti come questi».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È POSSIBILE UN TRATTAMENTO MIRATO DEI PAZIENTI AFFETTI DA TUMORE AL POLMONE, AL CERVELLO, MAMMELLA O DA GLIOBLASTOMA





Sopra il DG dello Iov Patriia Benini; qui accanto il Direttore scientifico professor Pier Franco Conte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

SALUTE

ETÀ PER ETÀ

LA PANDEMIA HA PRODOTTO RIFLESSIONI SULLE **FRAGILITÀ DELLE GENERAZIONI**. DA QUI, FAVOLE ILLUSTRATE PER LE EMOZIONI DEI PIÙ PICCOLI. RESTRIZIONE CALORICA PER RIATTIVARE L'ORGANISMO. E PREVENZIONE AUDIOMETRICA PER I PIÙ ANZIANI

di **Nicla Panciera**
Illustrazioni di **Marta Signori**



La psicologia dei libri illustrati

Come non immedesimarsi nel timido e goffo cane lupo Simba? Quando viene scoperto, nascosto sotto il tendone a spiare le prodezze degli acrobati sognando di diventare come loro, tutti gli consigliano di lasciar perdere perché "solo i bassotti agili e forti possono diventare bravi acrobati". Sarà il saggio gatto Orazio a svelare a Simba il segreto del successo altrui: "Loro sono bravi perché non si arrendono. Ogni giorno si allenano, sbagliano e imparano dagli errori". È solo una favola. Ma mai come in questi mesi di ridotti contatti sociali, i più piccoli hanno bisogno di continuare a sperimentare le proprie emozioni e riconoscerle negli altri, per imparare a gestire gli eventi potenzialmente stressanti e crescere armoniosamente. Raccontare loro delle storie, si sa, è uno modo efficace per trasmettere messaggi utili a capire il mondo. Ancora meglio, però, è ricorrere a un libro illustrato, la cui valenza epistemologica e pedagogica è confermata da numerosi studi che mostrano anche come le belle immagini stimolino la concettualizzazione. Simba e Orazio, i protagonisti del libro *Tutto è difficile prima di diventare facile*, favola illustrata che scardina il mito del talento raccontando la potenza della grinta e della perseveranza nel perseguimento dei propri sogni, sono esistiti realmente e hanno vissuto coi due autori. Luca Mazzucchelli, psicologo e psicoterapeuta seguitissimo sui social [@luca.mazzucchelli](#), ha scritto i testi e la bussola per genitori che conclude ogni albo, e l'illustratrice Giulia Telli, in rete [@mammachelibro](#) è autrice delle tavole. Marito e moglie hanno pubblicato anche un secondo albo, *La paura che diventa coraggio*, per la collana *Serenamente*, progetto editoriale di Giunti Editore che avvicina i bambini dai 3 ai 6 anni alla psicologia. Ogni albo sarà dedicato a un diverso insegnamento psicologico.

L'efficacia della DMD

Non solo controllo del peso. In pochi anni, la Dieta Mima Digiuno (DMD) ha attirato crescente interesse scientifico per la sua efficacia preventiva e il potenziale terapeutico, legati alla rigenerazione dei tessuti e alla riattivazione di processi cruciali per l'organismo, silenziati da un'alimentazione non adeguata. A questi benefici e ai più recenti lavori sull'argomento è dedicata una revisione sul primo numero della rivista *Nature Ageing* lanciata in occasione della United Nations Decade of Healthy Ageing, il decennio per un invecchiamento in salute 2021-2030. Primo autore è Valter Longo, ricercatore con alle spalle decenni di ricerca di base e clinica sulla longevità e direttore del programma Longevità & Cancro all'Ifo, Istituto Firc di Oncologia Molecolare, di Milano, nonché dell'Istituto di Longevità dell'University of Southern California (USC) a Los Angeles. La DMD prevede restrizione calorica di 5 giorni consecutivi e bilanciamento di macro e micronutrienti, con cicli più volte l'anno sotto controllo medico. Oltre una decina gli studi in corso, focalizzati su diabete, colite ulcerosa, sclerosi multipla e alcuni tipi di cancro, ma anche immunità negli anziani, per potenziare l'efficacia del vaccino antinfluenzale. «Stiamo indagando la DMD in varie patologie metaboliche, oncologiche, infiammatorie, neurodegenerative. A seconda di queste, cambiano le formulazioni, con ingredienti e quantità di calorie diversi», spiega Longo, che in Italia ha lanciato la Fondazione Valter Longo, dedicata all'attività clinica, formativa e di comunicazione sulla sana alimentazione. Missioni comuni alla sua fondazione no profit americana, Create Cures, che a Los Angeles gestisce una clinica della nutrizione. Perché le evidenze scientifiche sono ormai tali da consentirne un'applicazione nelle scelte alimentari quotidiane.



Attenzione alla presbiacusia

Prevenire i problemi di udito, o porvi prontamente rimedio con protesi o apparecchi acustici, se possibile, eviterebbe un caso di demenza su 10. Questa è la stima del *Report 2020* della Commissione sulla demenza della rivista *Lancet*, che pone i deficit uditivi tra i 12 fattori di rischio modificabili per le demenze, in grado di posticipare o evitare il 40% di tutti i casi. L'ipoacusia lieve raddoppia il rischio di ammalarsi, quella grave la quintuplica: per il pioniere di questi studi, Frank Lin della Johns Hopkins University di Baltimora, la probabilità di sviluppare demenza aumenta proporzionalmente con la gravità del deficit. Come si spiega tale relazione, nota da fine anni Ottanta e confermata dagli studi epidemiologici? «Riduzione degli stimoli sociali, solitudine, scarsa comunicazione ed esaurimento della riserva cognitiva sono le principali ragioni», spiega Giancarlo Logroscino, neurologo dell'Università di Bari e coordinatore del progetto *Great Age*, sull'impatto dei deficit uditivi centrale e periferico sul declino cognitivo. Ma ci sono pure meccanismi biologici legati all'alterazione del funzionamento delle aree cerebrali preposte all'elaborazione uditiva, circuiti implicati anche in varie attività cognitive, nella pianificazione ed esecuzione motoria, nelle capacità esecutive e nella memoria. L'ipotesi è che, a livello neuronale, il declino uditivo e quello cognitivo vadano di pari passo, anche se al momento non vi sono evidenze che danni alla corteccia uditiva possano portare a un anomalo accumulo di proteine tipico dell'Alzheimer. «A scatenare la neurodegenerazione c'è concomitanza di fattori metabolici, vascolari e infiammatori», spiega Logroscino, autore di una revisione su *Nature Reviews Neurology* dedicata alla presbiacusia, l'ipoacusia legata all'invecchiamento che colpisce il 25% degli 60-80 anni: «La sua alta prevalenza ne fa un fattore di rischio relevantissimo numericamente, ma contro la demenza la prevenzione funziona».

D105

Il Giornale del Cibo

CONOSCERE • SCOPRIRE • GUSTARE



Rubriche

Ricette

My account

Nutriamo la scuola

[Home](#) » [Attualità](#) » Benessere in azienda dal ristorante alla gestione del tempo: nasce Valyouness

Attualità

BENESSERE IN AZIENDA DAL RISTORANTE ALLA GESTIONE DEL TEMPO: NASCE VALYOUNESS

🕒 23/04/2021 ✍ Matteo Garuti 🗑 2 🗨 0 commenti

Come abbiamo avuto modo di raccontarvi nelle ultime settimane, occupandoci di nuove idee per la [ripresa del pasto fuori casa](#), la situazione lavorativa e sociale dettata dalla pandemia, nella sua drammaticità, ha rappresentato un forte acceleratore all'innovazione, in particolare volta a migliorare l'esperienza delle persone. Infatti, mai come in questo periodo, servizi personalizzati e **welfare aziendale** propongono di **elevare la qualità della vita**, rispondendo ai nuovi bisogni degli individui e delle famiglie.

In questo contesto, anche il **benessere dei dipendenti in azienda** rappresenta un valore fondamentale, portatore di **numerosi vantaggi per le imprese e per i lavoratori**, nonché un concetto sempre più condiviso nell'ambito delle politiche e della gestione del lavoro.

In risposta a queste nuove esigenze, CIRFOOD, impresa reggiana leader nella ristorazione collettiva,

ha creato **Valyouness**, nuova società di servizi di welfare, in grado di accompagnare aziende pubbliche e private, enti, organizzazioni sociali e territori nella costruzione di **piani di welfare su misura**. Un approccio a 360°, dove **la ristorazione è una delle proposte cardine**, all'interno di un sistema integrato, unico nel suo genere. Vediamo di cosa si tratta.

PROGETTO VALYOUNESS: DI COSA SI TRATTA?

Con un'offerta ampia e diversificata e che include naturalmente anche la ristorazione, **Valyouness** propone iniziative volte a valorizzare il tempo libero, la qualità della vita e la salute, a favore di un miglioramento dell'**equilibrio tra vita lavorativa e vita privata**.

Tutto questo è possibile grazie a un percorso maturato dall'esperienza di CIRFOOD in oltre mezzo secolo di attività nel settore dei servizi alla persona. Come ha affermato la Presidente **Chiara Nasi**, "ancor più nel contesto attuale dettato dalla pandemia e dall'impatto che questa ha sul mondo del lavoro, il welfare svolge un ruolo fondamentale per i dipendenti e per tutte le organizzazioni che vogliono **migliorare la qualità della vita dei propri lavoratori**. Per questo crediamo che Valyouness sia la **risposta concreta a queste specifiche necessità**".



Più nel dettaglio, il concetto di welfare proposto prevede la realizzazione di un **hub di servizi che riporta al centro i bisogni del beneficiario**, rivolgendosi alle aziende pubbliche, private e agli enti. Questo è uno dei tratti distintivi della proposta, poiché **Valyouness supera i canoni di un semplice welfare provider**, con una gamma variegata di **proposte a carattere sociale, servizi food, wellbeing e care management**, beneficiando dell'esperienza e delle relazioni costruite nel tempo da CIRFOOD.

IL VALORE DELLE SOLUZIONI OFFERTE

Seguendo questa linea d'indirizzo, CIRFOOD ha fatto ricorso alla sua rete territoriale, coniugando la capacità di ascolto dei bisogni delle comunità con la tecnologia, per costruire un'**offerta distintiva e personalizzabile**, per supportare i clienti nell'implementazione di piani su misura, con differenti soluzioni di welfare, proposte da Valyouness:

- **aziendale e pubblico**, per contribuire a incrementare il benessere dei dipendenti di enti pubblici e imprese;
- **sociale**, supportando gli enti pubblici ed erogando diverse forme di servizio in ambito di istruzione, assistenza e beni di prima necessità;
- **territoriale**, al fine di fornire prestazioni e servizi ai soggetti vulnerabili, grazie a interventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

finanziati da risorse pubbliche e/o private.



pixelfit/gettyimages.it

IL WELFARE AZIENDALE È ANCHE UNA BUONA PAUSA PRANZO

Il **benessere dei dipendenti** si realizza grazie a un insieme di diversi aspetti legati alla vita lavorativa, a partire da un'occasione preziosa di socialità e relax come **la pausa pranzo**. Il tema ci è particolarmente caro, e infatti l'obiettivo degli approfondimenti pubblicati in occasione della nostra campagna **Buona Pausa Pranzo** era proprio sensibilizzare gli utenti sull'importanza di questo momento, ai fini di **un'alimentazione sana, varia e bilanciata**, prestando attenzione al benessere psico-fisico. Per un anno abbiamo raccolto i pareri di centinaia di utenti e lettori del *Giornale del Cibo*, indagando le **abitudini alimentari di chi pranza abitualmente fuori casa**, attraverso sondaggi, quiz e test proposti sui nostri canali web e social.

Grazie a questi preziosi contributi – hanno partecipato 1.200 persone in tutta Italia, tra i 18 e i 55 anni – supportati da una ricerca nazionale condotta da Nomisma per CIRFOOD – è stato possibile rilevare una panoramica completa **sulle tendenze che riguardano il pasto fuori casa**.



mavo/shutterstock.com

È emerso quanto sia importante il luogo in cui si trascorre la pausa pranzo e, in particolare, il **rapporto dei lavoratori con il servizio di ristorazione aziendale**, considerato un aspetto fondamentale. I vantaggi per i lavoratori sono rappresentati sia dalla comodità di fruizione, sia dalla possibilità di conoscere ingredienti, ricette e preparazioni nuove, avendo a disposizione un'ampia scelta di proposte e potendo contare sul **rapporto di fiducia e conoscenza** che si instaura con il personale addetto alla ristorazione, come nel caso virtuoso di **IFOM**. In sostanza, la condivisione del pasto e le relazioni da essa favorite confermano il **valore culturale** di questo momento: mangiare sano significa perseguire equilibrio e benessere, ma anche gusto e piacere di stare insieme.

In questo senso, Valyouness raccoglie la sfida, abbinando un'offerta ricca e varia a una profonda attenzione per la salute dei dipendenti, proponendo, ad esempio, una vasta gamma di **programmi e progetti di consulenza nutrizionale**, andando incontro alle esigenze di chi pranza fuori casa, come emerso dal nostro approfondimento sui **[dati della campagna Buona Pausa Pranzo](#)**.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Ogni giovedì riceverai una selezione dei migliori articoli,
ricette ed eventi sul mondo del food e dintorni

RISTORAZIONE E WELLBEING PER MIGLIORARE LA VITA SUL LAVORO

A partire dall'esperienza maturata e dall'ascolto di queste esigenze, Valyouness nasce con una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Giornale del Cibo

CONOSCERE • SCOPRIRE • GUSTARE



Rubriche

Ricette

My account

Nutriamo la scuola

[Home](#) » [Attualità](#) » Benessere in azienda dal ristorante alla gestione del tempo: nasce Valyouness

Attualità

BENESSERE IN AZIENDA DAL RISTORANTE ALLA GESTIONE DEL TEMPO: NASCE VALYOUNESS

🕒 23/04/2021 ✍ Matteo Garuti 🗑 2 🗨 0 commenti

Come abbiamo avuto modo di raccontarvi nelle ultime settimane, occupandoci di nuove idee per la [ripresa del pasto fuori casa](#), la situazione lavorativa e sociale dettata dalla pandemia, nella sua drammaticità, ha rappresentato un forte acceleratore all'innovazione, in particolare volta a migliorare l'esperienza delle persone. Infatti, mai come in questo periodo, servizi personalizzati e **welfare aziendale** propongono di **elevare la qualità della vita**, rispondendo ai nuovi bisogni degli individui e delle famiglie.

In questo contesto, anche il **benessere dei dipendenti in azienda** rappresenta un valore fondamentale, portatore di **numerosi vantaggi per le imprese e per i lavoratori**, nonché un concetto sempre più condiviso nell'ambito delle politiche e della gestione del lavoro.

In risposta a queste nuove esigenze, CIRFOOD, impresa reggiana leader nella ristorazione collettiva,

ha creato **Valyouness**, nuova società di servizi di welfare, in grado di accompagnare aziende pubbliche e private, enti, organizzazioni sociali e territori nella costruzione di **piani di welfare su misura**. Un approccio a 360°, dove **la ristorazione è una delle proposte cardine**, all'interno di un sistema integrato, unico nel suo genere. Vediamo di cosa si tratta.

PROGETTO VALYOUNESS: DI COSA SI TRATTA?

Con un'offerta ampia e diversificata e che include naturalmente anche la ristorazione, **Valyouness** propone iniziative volte a valorizzare il tempo libero, la qualità della vita e la salute, a favore di un miglioramento dell'**equilibrio tra vita lavorativa e vita privata**.

Tutto questo è possibile grazie a un percorso maturato dall'esperienza di CIRFOOD in oltre mezzo secolo di attività nel settore dei servizi alla persona. Come ha affermato la Presidente **Chiara Nasi**, "ancor più nel contesto attuale dettato dalla pandemia e dall'impatto che questa ha sul mondo del lavoro, il welfare svolge un ruolo fondamentale per i dipendenti e per tutte le organizzazioni che vogliono **migliorare la qualità della vita dei propri lavoratori**. Per questo crediamo che Valyouness sia la **risposta concreta a queste specifiche necessità**".



Più nel dettaglio, il concetto di welfare proposto prevede la realizzazione di un **hub di servizi che riporta al centro i bisogni del beneficiario**, rivolgendosi alle aziende pubbliche, private e agli enti. Questo è uno dei tratti distintivi della proposta, poiché **Valyouness supera i canoni di un semplice welfare provider**, con una gamma variegata di **proposte a carattere sociale, servizi food, wellbeing e care management**, beneficiando dell'esperienza e delle relazioni costruite nel tempo da CIRFOOD.

IL VALORE DELLE SOLUZIONI OFFERTE

Seguendo questa linea d'indirizzo, CIRFOOD ha fatto ricorso alla sua rete territoriale, coniugando la capacità di ascolto dei bisogni delle comunità con la tecnologia, per costruire un'**offerta distintiva e personalizzabile**, per supportare i clienti nell'implementazione di piani su misura, con differenti soluzioni di welfare, proposte da Valyouness:

- **aziendale e pubblico**, per contribuire a incrementare il benessere dei dipendenti di enti pubblici e imprese;
- **sociale**, supportando gli enti pubblici ed erogando diverse forme di servizio in ambito di istruzione, assistenza e beni di prima necessità;
- **territoriale**, al fine di fornire prestazioni e servizi ai soggetti vulnerabili, grazie a interventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

finanziati da risorse pubbliche e/o private.



pixelfit/gettyimages.it

IL WELFARE AZIENDALE È ANCHE UNA BUONA PAUSA PRANZO

Il **benessere dei dipendenti** si realizza grazie a un insieme di diversi aspetti legati alla vita lavorativa, a partire da un'occasione preziosa di socialità e relax come **la pausa pranzo**. Il tema ci è particolarmente caro, e infatti l'obiettivo degli approfondimenti pubblicati in occasione della nostra campagna **Buona Pausa Pranzo** era proprio sensibilizzare gli utenti sull'importanza di questo momento, ai fini di **un'alimentazione sana, varia e bilanciata**, prestando attenzione al benessere psico-fisico. Per un anno abbiamo raccolto i pareri di centinaia di utenti e lettori del *Giornale del Cibo*, indagando le **abitudini alimentari di chi pranza abitualmente fuori casa**, attraverso sondaggi, quiz e test proposti sui nostri canali web e social.

Grazie a questi preziosi contributi – hanno partecipato 1.200 persone in tutta Italia, tra i 18 e i 55 anni – supportati da una ricerca nazionale condotta da Nomisma per CIRFOOD – è stato possibile rilevare una panoramica completa **sulle tendenze che riguardano il pasto fuori casa**.



mavo/shutterstock.com

È emerso quanto sia importante il luogo in cui si trascorre la pausa pranzo e, in particolare, il **rapporto dei lavoratori con il servizio di ristorazione aziendale**, considerato un aspetto fondamentale. I vantaggi per i lavoratori sono rappresentati sia dalla comodità di fruizione, sia dalla possibilità di conoscere ingredienti, ricette e preparazioni nuove, avendo a disposizione un'ampia scelta di proposte e potendo contare sul **rapporto di fiducia e conoscenza** che si instaura con il personale addetto alla ristorazione, come nel caso virtuoso di **IFOM**. In sostanza, la condivisione del pasto e le relazioni da essa favorite confermano il **valore culturale** di questo momento: mangiare sano significa perseguire equilibrio e benessere, ma anche gusto e piacere di stare insieme.

In questo senso, Valyouness raccoglie la sfida, abbinando un'offerta ricca e varia a una profonda attenzione per la salute dei dipendenti, proponendo, ad esempio, una vasta gamma di **programmi e progetti di consulenza nutrizionale**, andando incontro alle esigenze di chi pranza fuori casa, come emerso dal nostro approfondimento sui **[dati della campagna Buona Pausa Pranzo](#)**.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Ogni giovedì riceverai una selezione dei migliori articoli,
ricette ed eventi sul mondo del food e dintorni

RISTORAZIONE E WELLBEING PER MIGLIORARE LA VITA SUL LAVORO

A partire dall'esperienza maturata e dall'ascolto di queste esigenze, Valyouness nasce con una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

proposta innovativa e unica nel suo genere: infatti, **la ristorazione diventa parte di un sistema integrato di welfare** che mette al centro il benessere delle persone. Come ha dichiarato **Alessio Bordone**, *Sales Executive Director* di CIRFOOD e Presidente di Valyouness: "diversi studi dimostrano che la capacità di un'azienda di **rispondere alle esigenze dei lavoratori** incrementa il 'wellbeing' personale e collettivo, con conseguenti benefici sul clima lavorativo e sulla produttività. Siamo pronti, quindi, a rispondere a nuove e crescenti richieste di servizi da parte delle persone, da un lato, e dall'altro a sostenere le aziende, che sempre più integreranno **politiche di 'people care' con le strategie aziendali**".

E per voi quali aspetti sono importanti per migliorare la vita lavorativa?

LEGGI ANCHE

[Mangiare in compagnia: quali sono i benefici?](#)



MATTEO GARUTI

Matteo è nato a Bologna e vive a San Giorgio di Piano (Bo), è giornalista, sommelier e assaggiatore di olio d'oliva, ha collaborato con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari dell'Università di Bologna. Per Il Giornale del Cibo si occupa di attualità, salute, cultura e politica alimentare. Apprezza i cibi e le bevande dai gusti autentici, decisi e di carattere. A tavola ama la tradizione ma gli piace anche sperimentare: per lui in cucina non può mancare la creatività, "perché è impossibile farne a meno!"

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.



Attiva JavaScript per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

NEGLI ULTIMI CINQUE MESI CRESCONO LE CESSIONI POST MORTEM DI BENI ALLA FONDAZIONE AIRC

Milioni di euro e case sulle Alpi Lasciti, liguri tra i più generosi

Dai testamenti sempre più risorse per sostenere ricerche e studi anti cancro
Dall'ex prof di Albaro 5 milioni di euro. E c'è chi dona mobili e oggetti preziosi

Silvia Pedemonte

I cinque milioni di euro (su 25 totali dati a fini benefici) destinati nel testamento a Fondazione Airc dalla novantaseienne Marisa Cavanna, l'ex professoressa genovese dall' (insospettabile) sangue blu. La casa sulle Dolomiti lasciata sempre alla Fondazione Airc dalla dentista Angela Torelli, scomparsa a 91 anni con 5 milioni donati a fini benefici. E, ancora: altri immobili. E risorse economiche. I liguri non sono tirchi e credono nella ricerca. Lo dimostra quanto sta registrando la Fondazione Airc per la ricerca sul cancro: la Liguria, tra dicembre 2020 e i primi mesi del 2021, è fra le regioni d'Italia con più donazioni. Aprile è il mese del lascito testamentario a favore della ricerca per rendere il cancro sempre più curabile: a livello nazionale, dal 1981 a

oggi, le donazioni hanno raggiunto quota 426 milioni di euro. Una campagna abbracciata quest'anno da testimonial come Loretta Goggi e Remo Girone che, assieme al ricercatore dell'IFOM di Milano Giorgio Scita, sono i portavoce del messaggio "Aiutaci a cancellare il cancro, lascia il segno".

IL BOOM NELLA NOSTRA REGIONE

In Liguria i progetti di ricerca supportati da Fondazione Airc sono 21, quest'anno. «Facciamo il possibile e il finanziamento già stanziato sul territorio è di 2 milioni e 300 mila euro – spiega Lorenzo Anselmi, presidente del Comitato Liguria Fondazione Airc- in questo i lasciti testamentari sono fondamentali e il gesto di grande generosità della signora Marisa Cavanna, evento unico nel suo genere per l'importo della donazione, conferma il ricorso

sempre più frequente a questo strumento».

Il presidente Anselmi è notaio di professione. E porta la sua esperienza "sul campo": «Penso di conoscere i meccanismi che stanno dietro a certe scelte e il lascito testamentario è una sorta di premio che il testatore vuole dare dopo aver verificato, in vita, l'affidabilità dell'ente. Come presidente del Comitato ligure sono molto soddisfatto: ho la speranza che i lasciti dipendano anche dall'attività che portiamo avanti sul territorio». Informazioni sulla corretta alimentazione, sul giusto stile di vita e sul valore degli screening precoci, attività di divulgazione e sostegno alla ricerca: il Comitato ligure non si è mai fermato, nemmeno nel complicato anno e mezzo che vede immerso il mondo nella battaglia contro il Covid 19. «I problemi per chi ha il can-

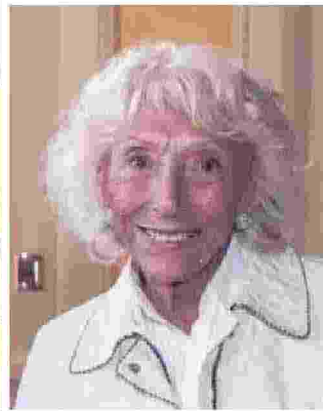
cro si sono aggravati nella difficoltà di accesso agli ospedali e alle cure ma anche nei ritardi a esami e screening- evidenzia il presidente Anselmi - la malattia non aspetta. E anche i ricercatori si trovano a recuperare il tempo che non hanno potuto sfruttare appieno per il virus. Il coronavirus ci ha dimostrato una cosa: che le scorciatoie, nella ricerca, non esistono». Ogni giorno, in Italia, a più di mille persone viene diagnosticato il cancro. «Guardiamo il lato che ci dà forza – conclude il presidente Anselmi - più di 3 milioni e mezzo di italiani hanno superato la malattia. Sono il 37 per cento in più rispetto a dieci anni fa. Un dato che ci racconta quanto sia importante proseguire su questa strada. La ricerca è fondamentale per sconfiggere la malattia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio sono già stati finanziati progetti per oltre 2,3 milioni di euro

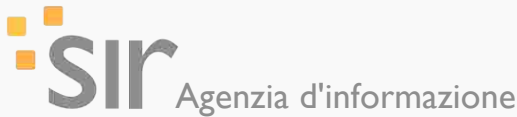


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un laboratorio per la ricerca sul cancro; a destra dall'alto: Edmonda Marisa Cavanna e Angela Torelli

DACCI O
 IL NOST
 PANE
 QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU



HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA



Approfondimenti PAPA IN IRAQ FRATELLI TUTTI CORONAVIRUS COVID-19 #BARI2020 PAPA IN THAILANDIA E GIAPPONE TUTTI

AgenSIR su

Visita il sito hepergliultimi.it

QUOTIDIANO ITA ENG

21 aprile 2021

POLITICA **ITALIA**
RECOVERY PLAN: SINDACI INCONTRANO DRAGHI. NARDELLA (CITTÀ METROPOLITANE), "PRONTI A SOSTENERE L'AZIONE DEL GOVERNO PER IL RILANCIO DEL SISTEMA PAESE"
 15:18

POLITICA **ITALIA**
RECOVERY PLAN: SINDACI INCONTRANO DRAGHI. DECARO (ANCI), "FONDAMENTALE OTTENERE FINANZIAMENTI DIRETTI, ITER SEMPLIFICATI E ASSUNZIONE DI PERSONALE"
 15:17

SALUTE **ITALIA**
TUMORI: 377MILA NUOVE DIAGNOSI OGNI ANNO IN ITALIA. DOMANI L'ONCOLOGO PIER PAOLO DI FIORE AL PREMIO GALILEO 2021
 15:07

SOLIDARIETÀ **CATANIA**
DIOCESI: CARITAS CATANIA, PREPARATI E DISTRIBUITI 13MILA PASTI IN TRE MESI ALLA MENSA SOCIALE DI PATERNÒ
 14:55

TELEVISIONE **ROMA**
RAI UNO: "VIAGGIO NELLA CHIESA DI FRANCESCO", NELLA PUNTATA DEL 25 APRILE FOCUS SULL'IMPEGNO DELLA SANTA SEDE NEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI
 14:44

RIFLESSIONE **ROMA**
SINODALITÀ: LEGRAND (TEOLOGO), "PER PAPA FRANCESCO È UNO DEI RIMEDI A GESTIONE CLERICALE DELLA CHIESA"
 14:32

INIZIATIVA **ROMA**

SALUTE

Tumori: 377mila nuove diagnosi ogni anno in Italia. Domani l'oncologo Pier Paolo Di Fiore al Premio Galileo 2021

21 aprile 2021 @ 15:07



Combattere il cancro è possibile, ma per farlo è necessario prima comprendere come nasce e come si sviluppa: ed è proprio in un viaggio nella storia della sfida più importante della medicina moderna – in questi mesi di grande attenzione verso il Covid1-9, è fondamentale ricordare che ogni anno in Italia si stimano 377mila nuove diagnosi di tumore (dati 2019) – che l'oncologo di fama internazionale Pier Paolo Di Fiore ci accompagna nel suo "Il prezzo dell'immortalità. Cosa sappiamo del cancro e come possiamo sconfiggerlo" (il Saggiatore), finalista all'edizione 2021 del Premio Galileo 2021.

Domani alle 18.30, Di Fiore –tra i fondatori dell'Ifom, ora direttore del programma di Novel Diagnostics all'Istituto europeo di oncologia di Milano e ricercatore Airc – presenterà il suo libro con Gabriele Beccaria, giornalista scientifico e responsabile di Tuttoscienze e Tuttosalute de La Stampa, nel corso del terzo appuntamento digitale con gli autori finalisti del Premio Galileo. Dalle mutazioni cellulari agli oncogeni, dalle metastasi alle targeted drugs, dai fattori di origine delle neoplasie alle tecniche di prevenzione, dalle statistiche alle rivoluzionarie rivelazioni della scienza, quello di Di Fiore è un percorso attorno e attraverso il mondo del cancro, con l'intento di smontare ogni falso mito e illuminare ogni zona oscura. Un racconto scientifico nel quale a prendere la parola è per la prima volta il cancro stesso, con il suo punto di vista e le sue ragioni, per mostrare che un tumore non è un caos imprevedibile, ma un

programma logico che si muove secondo le leggi della biologia. E che può essere affrontato, combattuto e sconfitto.

(G.P.T.)

Argomenti **SALUTE** **SCIENZA** **TUMORI** Luoghi **ITALIA**

21 aprile 2021

© Riproduzione Riservata

DIALOGO: GREGORIANA, STASERA LA PRESENTAZIONE "ON LINE" DELLA PRIMA LICENZA IN STUDI GIUDAICI E RELAZIONI EBRAICO-CRISTIANE

14:21

WEB **ROMA**

COMUNICAZIONE: WECA, IL NUOVO TUTORIAL DEDICATO A "QUMRAN2.NET: UNA BANCA DATI DI MATERIALE PER LA PASTORALE"

14:09

GIUBILEO **FILIPPINE**

FILIPPINE: MONS. PALMA (CEBU), "GIUBILEO OCCASIONE PER RIVIVERE LA GRAZIA DEL BATTESIMO E LA MISSIO AD GENTES"

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter.

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti soltanto per facilitare la navigazione. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra [Informativa Privacy](#). [Ho capito](#) [Informativa Privacy](#)

UN LASCITO PER LA RICERCA

Come disporre il testamento per aiutare Fondazione **Airc** a combattere il cancro

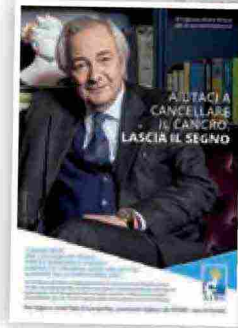
di **Fulvia Degl'Innocenti**

Se il cancro è sempre più curabile lo si deve alla ricerca. In prima linea per sostenere progetti di cura e diagnosi è Fondazione **Airc**, che finanzia oltre 5 mila ricercatori al lavoro per sviluppare trattamenti più efficaci e mirati per tutti i pazienti. Uno degli strumenti più significativi per raccogliere fondi sono i **lasciti testamentari, somme di danaro o beni che vengono destinati nel proprio testamento a enti benefici, associazioni o terzi.**

Dal 1981 a oggi **Airc** ha raccolto donazioni per oltre 426 milioni di euro. Tutto questo ha contribuito ad aumentare le guarigioni. In Italia solo lo scorso anno sono stati diagnosticati 377 mila nuovi casi, più di 1.000 al giorno. Ma oggi ci sono



I testimonial della campagna Airc: a lato, Loretta Goggi, 70 anni; sotto, Remo Girone, 72, e, a destra, Giorgio Scita, 58.



quasi 3,6 milioni di italiani che hanno superato una diagnosi di cancro, con un incremento del 37% rispetto a 10 anni fa, e in molti casi hanno un'aspettativa di vita paragonabile a quella di chi non si è mai ammalato.

Il lascito testamentario contribuisce concretamente a sostenere le sfide dei ricercatori, come testimoniano alcune recenti disposizioni. **La signora Marisa di Genova ha destinato ben 5 milioni del suo patrimonio all'Airc;** la signora Italia di Vicenza ha assegnato ad **Airc** 30 mila euro. Gli esempi sono tanti, anche di lasciti meno ingenti, ma che insieme fanno la differenza. Loretta Goggi, Remo Girone e il ricercatore dell'**Ifom** di Milano Giorgio Scita sono i portavoce del messaggio "Aiutaci a cancellare il cancro, lascia il segno" scelto da **Airc** per simboleggiare l'importanza di un gesto che guarda al futuro. È possibile ricevere la Guida al testamento di Fondazione **Airc**. Per saperne di più: airc.it/lasciti



Terza edizione di una attività inaugurata dall' indirizzo scientifico

L'Istituto Racchetti da Vinci festeggerà la Giornata della Scienza

Il 16 Aprile l' Istituto Racchetti da Vinci festeggerà la Giornata della Scienza, un' intera giornata in cui gli studenti, immersi nel mondo della ricerca contemporanea, avranno la possibilità di interagire con ricercatori provenienti dai più importanti centri di ricerca italiani ed europei (CERN, ESA, CNR, IFOM e università). È questa la terza edizione di una attività inaugurata dall' indirizzo scientifico che dal 2018 dedica un' intera giornata primaverile alla scienza. Novità di quest' anno è l' estensione del progetto all' intero Istituto Racchetti da Vinci: verranno proposte ai ragazzi dei tre indirizzi Classico, Linguistico e Scientifico,

diverse conferenze on line che occuperanno l'intera mattinata e che vedranno coinvolte classi differenti a seconda dell'argomento trattato. Per tutti gli studenti la giornata si aprirà con uno sguardo verso il CERN: **in quattro conferenze contemporanee alcuni ricercatori del CERN**, con modalità adeguate al target delle classi coinvolte, introdurranno gli studenti alla ricerca presso il Tempio della Fisica: Antonella del Rosso parlerà del ruolo del CERN nel panorama internazionale e delle sue relazioni con la società. **Giuseppe Lo Presti** organizzerà una Virtual Visit con focus sul Data Center e ricadute tecnologiche. **Chiara Mariotti** organizzerà



una Masterclass sulla fisica delle particelle e **Claudio Bortolin** spiegherà come e cosa significa fare ricerca al Cern. Come in un **festival della Scienza**, altre conferenze riempiranno la mattinata: **Riccardo Coratella**

e **Angelo Domesi** del CNR parleranno della ricerca presso la base Concordia in Antartide; **Federica Gorra** dell' Università di Torino si soffermerà sul ruolo della comunicazione nella scienza; **Giorgio Chinnici** autore

di libri di divulgazione scientifica, partendo dal sogno di Democrito arriverà al modello Standard; **Simona Polo dell' IFOM** terrà una lezione sulla biologia molecolare del cancro; **Maurizio Pierini dal CERN** condurrà un approccio alle reti neurali; **Marco Maggiora dell' Università di Torino** parlerà di Galileo rivoluzionario; **Benedetta Cattani e Antonio Caiazza dell' ESA** presenteranno la ricerca di punta presso l' **Agenzia Spaziale Europea**. Sarà una giornata ricca di spunti e di stimoli, che porterà la scienza contemporanea nelle classi del **Racchetti da Vinci** in un modo diverso dall' usuale. I ragazzi potranno così avere l' opportunità di interagire

con ricercatori di spicco del mondo della scienza. La giornata si concluderà con un collegamento serale con il **CERN di Ginevra**. **Antonella Del Rosso** insieme a **Sonia Di Natale** terranno una conferenza dal titolo "Serata al CERN" aperta a tutti gli interessati, dai genitori del Racchetti da Vinci all' intera cittadinanza, durante il quale sarà effettuato un collegamento dal CMS (uno dei due grandi rivelatori di particelle dell' LHC). Una grande ed unica opportunità offerta a tutti i partecipanti. Per la partecipazione alla serata è necessario iscriversi compilando il modulo che verrà messo a disposizione a partire dal 13 Aprile sul sito web del **Racchetti da Vinci**.





Crema Oggi

Il quotidiano online di Crema



- Menu
- Homepage
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Lettere
- Cerca

Ultime News 12 Aprile 2021 Il Crema 1908 si butta via Il Seregno vince 3-2 il big match 12 Aprile 2021 Zona arancione, riaperture, ma non per tutti: le

BERTOLUZZI COMUNICAZIONE

PER OGNI VOSTRA ESIGENZA DI COMUNICAZIONE

BERTOLUZZI COMUNICAZIONE.IT

+39 0373 624691

VIA VERDELLI 19, CREMA

COMPASS GROUP

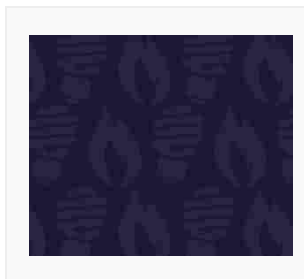
Servizi al TOP! Successo al TOP! Talenti al TOP!

Scalcrest Eurest medinvest

www.compass-group.com

SCUOLE | Oggi alle 10:22 | Commenta

Racchetti-da Vinci: venerdì la giornata della scienza



NUOVA SKODA OCTAVIA

Bossoni Automobili

Immobiliare Piffaglia S.r.l.

Via Martiri della Libertà 37 Montebelluna (TV) - Tel. 0423 82 92 02 - www.immobiliarepiffaglia.it

DE LORENZI

Cremona - Crema - Casalmaggiore

Oggi dopo circa un mese di didattica a distanza, anche per alcune classi del Liceo Racchetti – da Vinci si riaprono le porte delle aule, e quasi come segno di festeggiamento per la ripresa delle lezioni, gli studenti potranno condividere meglio l’evento in programma venerdì, cui da settimane stanno lavorando le

docenti di matematica e fisica della scuola, Camilla Cervi ed Elena Ferrari: si tratta della “Giornata della Scienza”, programmata per il 16 aprile, che il Racchetti-da Vinci dedica interamente ai temi scientifici, con la possibilità per i ragazzi di interagire con diversi scienziati. Un’iniziativa sostenuta dal dirigente scolastico Claudio Venturelli, che si distribuisce per tutta la giornata, prevedendo una serie di incontri online con ricercatori dei maggiori centri di ricerca italiani ed europei (CERN, ESA, CNR, **IFOM**), docenti universitari, divulgatori scientifici. Evento serale. A conclusione della giornata, in collaborazione con l’associazione di divulgazione scientifica Ipàzia (che vede tra le fondatrici, le due docenti sopra citate oltre alla collega Rosalba Zappia, da poco in pensione), si terrà sempre online a partire dalle 21, Serata al CERN, conferenza alla quale potranno partecipare anche i genitori e la cittadinanza, durante la quale sarà dedicato ampio spazio ad un collegamento con il CMS (Compact Muon Solenoid), uno dei due grandi rivelatori di particelle costruiti lungo l’anello dell’LHC, il grande acceleratore del CERN, al confine tra Svizzera e Francia. Prevista la partecipazione di Antonella Del Rosso, fisica del team di comunicazione del CERN e la ricercatrice Sonia Di Natale. Per chi volesse partecipare all’evento serale basta registrarsi alla pagina dedicata (<https://indico.cern.ch/event/1026302/registrations/>). Ulteriori informazioni relative all’intero programma della giornata si possono trovare sul sito della scuola, alla pagina <https://www.racchettidavinci.edu.it/redattore/giornata-della-scienza> La Giornata. La programmazione della Giornata della Scienza al Racchetti–da Vinci, risale al 2018, a seguito della volontà degli studenti del liceo scientifico, riprendendo quanto veniva fatto la sera dall’Associazione Ipàzia – dicono Camilla Cervi ed Elena Ferrari – e l’evento è stato riproposto nel 2019, con gli stessi studenti impegnati a tenere conferenze, oltre al coinvolgimento di ospiti esterni”. Lo scorso anno, la pandemia ha travolto l’organizzazione



della Giornata, che poi non è stata possibile svolgere. Quest'anno non potendo programmare eventi in presenza si è deciso per questa formula, che vede la partecipazione di numerosi relatori che intratterranno gli studenti dei tre licei che compongono la scuola, su temi di ricerca contemporanea. "La scienza è di tutti". Tra i temi delle diverse conferenze, si va dallo stato della ricerca contemporanea, all'attività del Cern di Gineva, e alle ricadute sulla società dei suoi progetti di ricerca. Ma si parlerà anche di ricerca in Antartide e della presentazione dei progetti dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). "Ci sono anche altri interventi, tra filosofia e fisica – aggiungono le due docenti organizzatrici – approfondimenti su reti neurali e loro utilizzo, una lezione sulla biologia delle cellule cancerogene e tanto altro. La scienza non è settoriale, ma coinvolge tutti, come il motto della giornata #lascienzaèditutti". Ilario Grazioso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

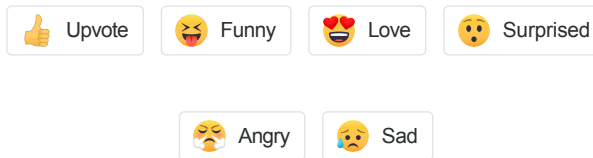
Condividi

Mi piace 0



Commenti

Cosa ne pensi?
0 risposte



Commenti Comunità normativa sulla privacy Accedi

Consiglia Ordina dal più recente

Per abbonarti a MONDO PADANO CLICCA QUI

Scopri le diverse possibilità di abbonamento

I NOSTRI CONSIGLI

IL TUO VERDE
Progettazione - Realizzazione - Manutenzione del tuo giardino
Impianti d'irrigazione e subirrigazione
Potature alto fusto

MAGNANI ACQUE MINERALI
PLOSE SOLE SPAREA
CONSEGNA A DOMICILIO - 0372 55333

USodi Stradivari a.s.d. FITNESS FREE
con i nostri QUALIFICATI ISTRUTTORI
DAL 19 APRILE AL 28 MAGGIO 2021
LEZIONI ONLINE GRATUITE PER TUTTI

POLITECNICO MILANO 1863
POLO TERRITORIALE DI CREMONA
Loro hanno scelto, e tu?
OPENDAYS Online 21-22-23 Aprile 2021

TERREMOTOBIKE OFFICINA DI RIPARAZIONI
BICICLETTE, BICICLETTE ELETTRICHE E MONOPATTINI
Viale Trento e Trieste 130, Cremona
351 6440886 - terremotobike@gmail.com

PANIFICIO Generali
Sei negozi a Cremona per soddisfare ogni palato!



Leggi il numero di marzo 2021
Giornale dei Biologi
Il magazine online dell'Onb

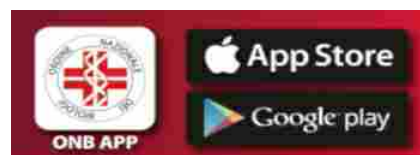


Home > Eventi in HOME > Presentazione masterclass in "Longevità e Nutrizione" con il Prof. Valter Longo

Presentazione masterclass in "Longevità e Nutrizione" con il Prof. Valter Longo

12 Aprile 2021

APP ONB



PODCAST



COME FARE PER...

Come richiedere Patrocinio ONB
6 Settembre 2019

Modulistica
19 Dicembre 2018

Quote Annuali
19 Dicembre 2018

Venerdì 16 aprile, a partire dalle 18:00, sarà trasmessa in live streaming la presentazione delle due masterclass "Nutrizione, digiuno, longevità e malattie" e "La longevità attraverso il digiuno e la nutrizione" realizzate da Create Cures Foundation sulla base degli studi scientifici del Professor **Valter Longo** e delle più significative recenti ricerche scientifiche. Tra gli ospiti, il Prof. Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e Longevità presso l'IFOM, e il Sen. Dott. **Vincenzo D'Anna**, presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi.

La **Fondazione Valter Longo Onlus**, grazie al contributo dell'Onb, riconoscerà ai biologi con i requisiti richiesti, che risulteranno vincitori del concorso bandito, **100 borse di studio** a copertura parziale della quota di partecipazione.

Programma della presentazione

Programma delle due masterclass (alle quali ci si potrà iscrivere dal 16 aprile 2021)

Mi piace 0

[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**POLO LICEALE
RACCHETTI-DA VINCI**

La Giornata della Scienza

dell'Università di Torino parlerà di Galileo rivoluzionario; Benedetta Cattani e Antonio Caizzo dell'ESA presenteranno la ricerca di punta presso l'Agenzia Spaziale Europea. La giornata si concluderà con un collegamento serale con il CERN di Ginevra. Antonella Del Rosso e Sonia Di Natale terranno una conferenza dal titolo *Serata al CERN* aperta a tutti gli interessati. Per la partecipazione è necessario iscriversi sul sito web della scuola.

Il 16 aprile l'Istituto Racchetti-da Vinci festeggerà la *Giornata della Scienza*, un'intera giornata in cui gli studenti, immersi nel mondo della ricerca contemporanea, avranno la possibilità di interagire con ricercatori provenienti dai più importanti centri di ricerca italiani ed europei (CERN, ESA, CNR, IFOM e università). Si tratta della terza edizione di una attività inaugurata dall'indirizzo scientifico nel 2018. Novità di quest'anno è l'estensione del progetto all'intero Istituto Racchetti-da Vinci: verranno proposte ai ragazzi dei tre indirizzi Classico, Linguistico e Scientifico, diverse conferenze online che occuperanno l'intera mattinata. Per tutti gli studenti la giornata si aprirà con uno sguardo verso il CERN; in quattro conferenze contemporanee alcuni ricercatori del CERN, con modalità adeguate al target delle classi coinvolte, introdurranno gli studenti alla ricerca presso il Tempio della Fisica: Antonella del Rosso parlerà del ruolo del CERN nel panorama internazionale e delle sue relazioni con la società, Giuseppe Lo Presti organizzerà una virtual visit con focus sul Data Center e ricadute tecnologiche, Chiara Mariotti organizzerà una Master class sulla fisica delle particelle e Claudio Bortolin spiegherà come e cosa significa fare ricerca al CERN. Come in un festival della Scienza, altre conferenze riempiranno la mattinata: Riccardo Coratella e Angelo Domesi del CERN parleranno della ricerca presso la base Concordia in Antartide; Federica Gorra dell'Università di Torino si soffermerà sul ruolo della comunicazione nella scienza; Giorgio Chinnici autore di libri di divulgazione scientifica, partendo dal sogno di Democrito arriverà al modello Standard; Simona Polo dell'IFOM terrà una lezione sulla biologia molecolare del cancro; Maurizio Pierini dal CERN condurrà un approccio alle reti neurali; Marco Maggiora





di Gianni Barbacetto | 28 NOVEMBRE 2019



Per la giustizia è tutto a posto. Ma per la **comunità scientifica** va bene così? Si possono falsificare le immagini degli esperimenti, o evitare di fare l'esperimento di controllo, senza che nessuno abbia nulla da dire? Queste le domande che restano, al termine di una lunga indagine giudiziaria della Procura di Milano su alcuni articoli dei più importanti **scienziati** italiani impegnati nella ricerca sul **cancro**. Il professor Alberto Mantovani di Humanitas, Pier Giuseppe Pelicci di Ieo, Pier Paolo Di Fiore di Ifom, Marco Pierotti, con Maria Angela Greco, Elena Tamburini e Silvana Pilotti dell'Istituto dei tumori, sono stati indagati dai pm Francesco Cajani e Paolo Filippini per aver manipolato le immagini di alcuni loro studi pubblicati sulle riviste scientifiche internazionali.

Sono luminari della ricerca che manovrano milioni di euro provenienti da fondi pubblici, donazioni private, raccolta del **5 per mille**. Hanno ricevuto, solo nel periodo analizzato dalla Procura (2005-2012), cifre altissime: 9,37 milioni Di Fiore; 3,06 Mantovani; 1,48 Pelicci; 3,60 Pierotti, per un totale di 17 milioni erogati dal **Cnr**, dal ministero della Salute e da quello dell'Università. E sono stati beccati ad "aggiustare" la documentazione delle loro ricerche.

Ora il giudice dell'indagine preliminare Sofia Fioretta ha chiuso l'inchiesta iniziata nel 2014, archiviando le accuse e sostenendo – con argomentazioni ardite – che i professori "non hanno attuato alcuna attività di **falsificazione**". Già i due pm avevano chiesto l'archiviazione, sostenendo che le manipolazioni sono accertate, ma che non esiste in Italia il reato di "frode scientifica" (come c'è invece quello di frode assicurativa e di frode sportiva), dunque non è possibile perseguire i comportamenti dei sette oncologi eccellenti.

La gip è stata più **creativa**: ha ravvisato "un falso innocuo e innocente", realizzato "perché non c'era tempo o denaro per eseguire la replica, o perché concorrenti stavano...



Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto.

Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

scientifiche internazionali delle immagini che risultano manipolate in 21 casi su 27 analizzati?

3. È compatibile con il **metodo scientifico** che, eseguito il primo esperimento, si tarocchi la replica, “perché non c’era tempo o denaro” per eseguirla, “o perché concorrenti stavano arrivando prima”?

4. Poiché è impossibile, sul piano giudiziario, stabilire la connessione diretta tra ricerche eseguite e fondi ottenuti, è comunque normale, sul piano scientifico ed etico, ottenere soldi, pubblici e privati, con il prestigio guadagnato (anche) con ricerche **taroccate**?

5. La comunità scientifica è sicura che fare quadrato (corporativamente) e gioire per i “falsi innocenti” sia il modo migliore per difendere la scienza e il metodo scientifico, oggi minacciati da ciarlatani, cialtroni e no-vax?

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

Immigrazione non fa rima con delinquenza

Rai, nomine saltate: veto di Di Maio su Orfeo al Tg3

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico [La Redazione](#)

[PRIVACY](#)

[TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#)

[FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#)

[REDAZIONE](#)

[SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

[ABBONATI](#)

[CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Giornata della scienza Liceali protagonisti

Per giovedì il Racchetti da Vinci propone incontri online con esperti di Cern, Cnr e altri centri

■ **CREMASCO** Gli studenti cremaschi e non che frequentano i licei classico, scientifico e linguistico dell'Istituto Racchetti da Vinci di Crema sono pronti a celebrare la giornata della scienza. Giovedì si immergeranno nel mondo della ricerca contemporanea, avranno la possibilità di interagire con ricercatori provenienti dai più importanti centri di ricerca italiani ed europei (Cern, Esa, Cnr e Ifom) oltre che docenti universitari. Si tratta della terza edizione di una attività inaugurata dall'indirizzo scientifico nel 2018. Novità di quest'anno è l'estensione del progetto all'intero istituto Racchetti da Vinci: verranno proposte ai ragazzi diverse conferenze on line che occuperanno l'intera mattinata e che vedranno coinvolte classi differenti a seconda dell'argomento trattato. Il tutto in modalità online. Alcuni ricercatori del Cern, il più grande laboratorio al mondo di ricerca sulle particelle nucleari, la cui sede è a Ginevra, saranno a disposizione degli studenti alla ricerca presso il Tempio della Fisica: **Antonella del Rosso** parlerà del ruolo del centro nel panorama internazionale e delle sue re-

lazioni con la società, **Giuseppe Lo Presti** organizzerà una visita virtuale, **Chiara Mariotti** una masterclass sulla fisica delle particelle e **Claudio Bortolin** spiegherà come e cosa significa fare ricerca al Cern. Altre conferenze riempiranno la mattinata: relatori **Riccardo Coratella** e **Angelo Domesi**, del Centro nazionale di ricerche, che parleranno della base Concordia in Antartide. **Federica Gorra**, dell'università di Torino, si soffermerà sul ruolo della comunicazione nella scienza. **Giorgio Chinici**, autore di libri di divulgazione scientifica, partendo

dal sogno di Democrito arriverà al modello Standard. **Simona Polo**, dell'Istituto di oncologia molecolare (Ifom), terrà una lezione sulla biologia molecolare del cancro. **Maurizio Pierini** dal Cern condurrà un approccio alle reti neurali. **Marco Maggiora** dell'ateneo di Torino parlerà di Galileo rivoluzionario. **Benedetta Cattani** e **Antonio Caiazzo** presenteranno la ricerca di punta presso l'Agenzia spaziale europea. In serata web conferenze di del Rosso aperte a tutti: iscrizioni sul sito del Racchetti da Vinci, da martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del liceo Da Vinci





< Vai agli "Approfondimenti"

Fondazione Airc Liguria, in corso la campagna sui lasciti testamentari

Redazione Babboleo News

Aprile 9, 2021



Redazione Babboleo News 9 Aprile 2021 18:13

Condividi questo Post



Anche quest'anno per tutto il mese di aprile è in corso la campagna sui lasciti testamentari con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del lascito testamentario quale strumento di sostegno per il lavoro dei ricercatori impegnati a rendere il cancro sempre più curabile.

Affrontando questo tema, **Fondazione AIRC: Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro**, ha scelto di rompere un tabù, parlando di un momento delicato e privato che si può trasformare in un gesto lungimirante e fondamentale che guarda al futuro.

Loretta Goggi, Remo Girone e il ricercatore dell'IFOM di Milano **Giorgio Scita**, sono i portavoce del messaggio "Aiutaci a cancellare il cancro, lascia il segno" scelto da **AIRC** per mettere in luce il valore



Babboleo Ti Premia!

Buon cibo, escursioni, abbigliamento, cura della casa e della persona, servizi di tutti i generi: ogni settimana Babboleo mette a tua disposizione decine di offerte esclusive.

Accedi alle offerte, è GRATIS!

CLICCA QUI

del gesto personale, che possono fare tutti, indipendente dall'entità del patrimonio; un gesto che contribuisce concretamente a sostenere i progetti di ricerca sul cancro.

La redazione di **Babboleo News** ha contattato il **Presidente del Comitato AIRC Liguria, Lorenzo Anselmi** per sapere di più sull'argomento.

- **In cosa consiste e come funziona il lascito testamentario?**



- **Come sta andando in Liguria il trend del lascito testamentario nonostante i tabù?**



- **Qual è il vostro punto di vista, come AIRC, sul rallentamento delle vaccinazioni dei soggetti fragili in Liguria?**



[← ARTICOLO PRECEDENTE](#)
Gocce di luce, il cortometraggio della regista...



Redazione Babboleo News

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Scrivi qui...

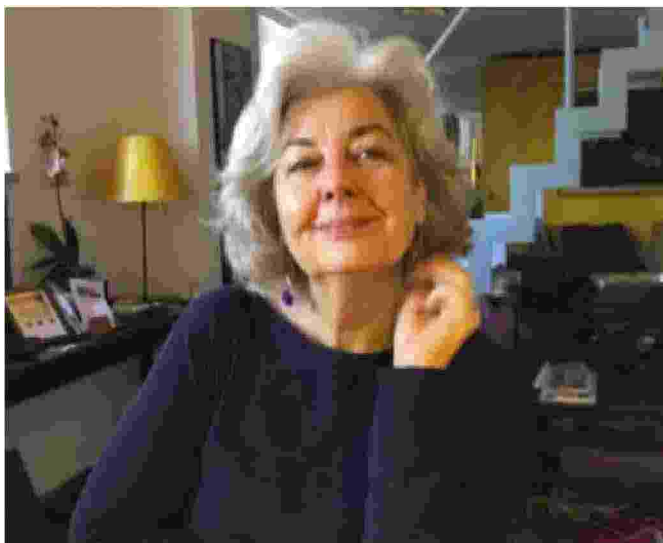
IL PROGETTO L'oncologa biellese Silvia Marsoni guida lo studio innovativo

Tumore al colon, la speranza Pegasus

«La biopsia liquida non invasiva per il trattamento post chirurgico di uno dei cancri più diffusi»

Usare per la prima volta la biopsia liquida per decidere la cura di chi ha un tumore del colon-retto, una delle neoplasie più diffuse al mondo: è il secondo tumore più frequente nella donna e il terzo nell'uomo. Solo in Italia si registrano circa 34 mila nuovi casi all'anno. Alla diagnosi l'80% dei pazienti viene indirizzato al trattamento chirurgico per la rimozione del tumore. Ma per capire se la tecnica della biopsia liquida sarà davvero il futuro nella cura di questo cancro c'è appunto Pegasus, un progetto sostenuto da Fondazione Airc (grazie ai fondi del 5x1000) e che coinvolgerà 140 pazienti in 10 centri: 7 italiani (già attivi a Padova, Milano, Genova e nel prossimo futuro a Perugia e Ravenna; 3 spagnoli, a Valencia e Barcellona). L'idea è di monitorare nel tempo il Dna tumorale circolante nel sangue (attraverso semplici prelievi) in pazienti in cui il tumore è stato completamente asportato e, a seconda della sua presenza o meno, indirizzare verso una chemioterapia tradizionale o una "più leggera", che non preveda la somministrazione di carboplatino - un farmaco con diversi effetti collaterali che risultano particolarmente pesanti.

E' Silvia Marsoni, oncologa biellese, già prima presidente della provincia di Biella, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifom di Milano, la promotrice dell'innovativo studio Pegasus che cerca di individuare le spie delle micro-metastasi altrimenti impossibili da rilevare



L'ONCOLOGA Silvia Marsoni, già presidente della provincia, è direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifom di Milano

con gli esami radiologici. Se, queste, non vengono eliminate, la probabilità di una recidiva aumenta e per prevenire oggi si opta per una chemioterapia post intervento. Con la tecnica della biopsia liquida non invasiva si potrebbe comprendere l'alto e il basso rischio di recidiva. «Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno», ha spiegato Silvia Marsoni ai giornali specializzati e martedì invitata a Uno-Mattina su RaiUno. «La ricerca del Dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento

più intenso, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intenso».

Lo studio Pegasus dunque è in piena corsa. Marsoni si dice convinta «che qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, è una nuova tecnologia che mette le ali alla ricerca». Può partecipare chi ha subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica. Ai pazienti verranno effettuate delle biopsie liquide, una prima dell'intervento, una subito dopo e un'altra a distanza di sei mesi. Chi non presenta micro-metastasi riceverà un solo farmaco chemioterapico (capecitabina).

● **Roberto Azzoni**



Centro Diocesano Vocazioni
Pregiera vocazionale mensile

CATTEDRALE Sabato 10 aprile
 Zona Sud, Azione Cattolica e FUCI
 Ore 7.30 Pregiera del santo Rosario
 Ore 8.00 Lodi e santa Messa

Diretta audio FM 87.300
 Diretta video
 www.radiounionem5.it
 YouTube: Il Nuovo Torrazzo
 www.ilnuovotorrazzo.it
 www.diocesidicrema.it

RADIO ANTENNAS CREMA



ABBONAMENTI

Home > Cultura e Scuola > RACCHETTI-DA VINCI - Il 16 aprile sarà la "Giornata della scienza": tanti...

Cultura e Scuola In Evidenza

RACCHETTI-DA VINCI – Il 16 aprile sarà la “Giornata della scienza”: tanti gli incontri online

aprile 8, 2021



Il nuovo TORRAZZO
ABBONAMENTI ONLINE

- ✓ comodo
- ✓ veloce
- ✓ sicuro

CLICCA QUI O NELLA SEZIONE ABBONAMENTI

libera associazione artigiani

LEGGI ARTICOLI >

Centro Diocesano Vocazioni
Pregiera vocazionale mensile

CATTEDRALE Sabato 10 aprile
 Zona Sud, Azione Cattolica e FUCI
 Ore 7.30 Pregiera del santo Rosario
 Ore 8.00 Lodi e santa Messa

Diretta audio FM 87.300
 Diretta video
 www.radiounionem5.it
 YouTube: Il Nuovo Torrazzo
 www.ilnuovotorrazzo.it
 www.diocesidicrema.it

RADIO ANTENNAS CREMA

DOV'È MIO NIPOTE?

E SE UN NIPOTE NON CI FOSSE?

Grazie al tuo contributo potresti diventare il nipote che Maria non ha ancora avuto

IBAN CORRETTO
IT43L 07076 56844 00000201131

Fondazione Beneditto Cremaschi - ONLUS
 Caritas Crema
 sostieni.fbconlus.it

Il nuovo TORRAZZO
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021

NOTIZIE FRESCHE... MA ANCORA CALDE

seguiaci tutti i giorni su www.ilnuovotorrazzo.it

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

Venerdì 16 aprile sarà una giornata diversa per l'istituto **Racchetti da Vinci** che festeggerà la **“Giornata della Scienza”**, durante l'intera mattinata gli studenti, immersi nel mondo della ricerca contemporanea, avranno la possibilità di interagire con ricercatori provenienti dai più importanti centri di ricerca italiani ed europei (CERN, ESA, CNR, **IFOM** e università).

È questa la terza edizione di una attività inaugurata dall'indirizzo scientifico che dal 2018 dedica un'intera giornata primaverile alla scienza. Novità di quest'anno è l'estensione del progetto all'intero Istituto Racchetti da Vinci: verranno proposte ai ragazzi dei tre indirizzi Classico, Linguistico e Scientifico, diverse conferenze on line che occuperanno l'intera mattinata e che vedranno coinvolte classi differenti a seconda dell'argomento trattato. Lo slogan è #lascienzaèditutti.

Per gli studenti dei diversi indirizzi la giornata si aprirà con uno sguardo verso il CERN: in quattro conferenze contemporanee alcuni ricercatori del CERN, con modalità adeguate al target delle classi coinvolte, introdurranno gli studenti alla ricerca presso il Tempio della Fisica: Antonella del Rosso parlerà del ruolo del CERN nel panorama internazionale e delle sue relazioni con la società, Giuseppe Lo Presti organizzerà una Virtual Visit con focus sul Data Center e ricadute tecnologiche, Chiara Mariotti organizzerà una Masterclass sulla fisica delle particelle e Claudio Bortolin spiegherà come e cosa significa fare ricerca al Cern.

Come in un Festival della Scienza, altre conferenze si alterneranno riempiendo la mattinata: Riccardo Coratella e Angelo Domesi del CNR parleranno della ricerca presso la base Concordia in Antartide; Federica Gorra dell'Università di Torino si soffermerà sul ruolo della comunicazione nella scienza; Giorgio Chinnici autore di libri di divulgazione scientifica, partendo dal sogno di Democrito arriverà al modello Standard; Simona Polo dell'**IFOM** terrà una lezione sulla biologia molecolare del cancro; Maurizio Pierini dal CERN condurrà un approccio alle reti neurali; Marco Maggiora dell'Università di Torino parlerà di Galileo rivoluzionario; Benedetta Cattani e Antonio Caiazzo dell'ESA presenteranno la ricerca di punta presso l'Agenzia Spaziale Europea. Sarà una giornata ricca di spunti e di stimoli, che porterà la scienza contemporanea nelle classi del Racchetti da Vinci in un modo diverso dall'usuale. I ragazzi potranno così avere l'opportunità di interagire con ricercatori di spicco del mondo della scienza.

La giornata si concluderà alle ore 21 con la conferenza una “Serata al CERN”, relatori Antonella Del Rosso e Sonia Di Natale, aperta a tutti gli interessati, dai genitori del Racchetti da Vinci all'intera cittadinanza. Un collegamento dal CMS (uno dei due grandi rilevatori di particelle dell'LHC) costituirà la parte centrale della serata, una grande ed unica opportunità per tutti i partecipanti.

Per la partecipazione alla serata è necessario iscriversi compilando il modulo che verrà messo a disposizione a partire da martedì 13 aprile sul sito web del Racchetti da Vinci.



Diocesi di Crema FONDO SAN GIUSEPPE LAVORATORE
CHIESA CON VOI
 È attivo il fondo diocesano #CHIESA CON VOI istituito per tutti coloro che hanno difficoltà economiche legate al Covid-19
 CUCCA, LEGGI TUTTE LE INFORMAZIONI E SCARICA L'AUTOCERTIFICAZIONE NECESSARIA

Il nuovo TORRAZZO per la famiglia
 Vi siete sposati o vi sposterete tra gennaio e giugno del 2021?
 Portateci la vostra partecipazione di nozze
ABBONAMENTO GRATIS PER SEI MESI

TAGS Racchetti-da Vinci

CONDIVIDI



Articolo precedente

Bus dirottato – Domani la sentenza del processo d'appello a carico di Ousseynou Sy

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Cronaca
Bus dirottato – Domani la sentenza del processo d'appello a carico di Ousseynou Sy



Cronaca
Crema – Sorpreso alla guida di un'auto rubata, deferito un 47enne egiziano residente a Milano



Cronaca
Crema – Risse tra giovani, sette segnalati al Tribunale minorile



Chiesa
È salita al cielo la signora Malvina, mamma del vescovo Daniele



Crema
Coronavirus – I dati di oggi: 2.569 nuovi positivi in Lombardia; +90 in provincia di Cremona



Crema
Asst Bergamo Ovest – Open Week Onda: dal 19 aprile iniziative rivolte al mondo femminile



Offerte di lavoro
 Clicca qui e scarica il pdf con le offerte di lavoro.
 CENTRO PER L'IMPIEGO
CPI

Offerte di lavoro
 Clicca qui e scarica il pdf con le offerte di lavoro.
cuqui
jobiri

I TAG PIU' USATI

- Ac Crema 1908 aggiornamento
- agnadello arresto Bagnolo cremasco
- calcio calcio serie c Calcio serie d
- carabinieri castelleone
- chiesa concerto
- coronavirus covid
- crema cremasco dati
- diocesi di crema Festa Inaugurazione
- incidente Incontro madignano
- Mostra musica offanengo pandino
- papa francesco Pergolettese
- polizia quaresima
- Regione Lombardia
- rivolta d'adda Romanengo sconfitta scuola
- Serngano sindaco Stefania Bonaldi
- soncino Spettacolo spino d'adda
- trescore cremasco Vescovo Daniele
- vescovo Daniele Gianotti vittoria

METEO

CREMA

Cielo Sereno



11.8 °C

≈ 12.2°

≈ 11.7°

37% 2.2kmh 0%

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
12°	8°	9°	10°	6°

CARO DOTTORE



CHIRURGIA

Paolo Casoni

Chirurgo generale, oncologo e vascolare,
vicepresidente dell'Associazione Flebologica Italiana

L'elisir di lunga vita? In Italia non è un segreto

Ho letto che la longevità non è più solo una questione di genetica, ma di stili di vita. Come allungare la vita e invecchiare bene?

Con oltre due milioni di persone con più di 85 anni, l'Italia, con la Francia, detiene il record del numero di ultracentenari; sono i Paesi più longevi in Europa. L'Italia detiene anche il record del numero di ultracentenari: al 1° gennaio 2019 i centenari residenti in Italia sono 14.456, l'84% dei quali donne.

È quanto emerge dal rapporto «Cent'anni e non sentirli» pubblicato dall'Istat. In dieci anni, tra il 2009 e il 2019, i centenari sono passati da 11mila a oltre 14mila, quelli di 105 anni e oltre sono più che raddoppiati, da 472 a 1.112, con un incremento del 136%. I supercentenari vivi al 1° gennaio 2019 sono 21, raddoppiati rispetto al 2009 quando se ne contavano 10.

Dal codice genetico dei centenari italiani è emersa una nuova possibile terapia contro le malattie cardiovascolari. Il cosiddetto «gene della longevità», molto frequente in persone che superano i 100 anni di vita, è stato infatti inserito in modelli animali, bloccandone l'aterosclerosi.

Lo studio, condotto dall'Ircs NeuroMed di Pozzilli (Isernia), dall'Ircs MultiMedica di Sesto San Giovanni (Milano) e dal Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria dell'Università degli Studi di Salerno, con il sostegno di Fondazione Cariplo e ministero della Salute, è stato pubblicato sull'European Heart Journal ed è incentrato sul gene che codifica la proteina Bpifb4.

Lasciando per un momento da parte le promettenti ma sofisticate terapie geniche, cercando una risposta più facile ed aperta a tutti, è stato

dimostrato che intervenendo sull'epigenetica, ovvero con il comportamento, si possono ottenere effetti protettivi simili a quelli che una genetica favorevole o indotta da futuri possibili trattamenti, ci può offrire. La dieta mediterranea, sostiene Coldiretti, è senz'altro una ricetta vincente che potrebbe aver contribuito al record tutto italiano degli ultracentenari. A pane, pasta, frutta, verdura, carne, extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari, ricorda l'associazione degli agricoltori italiani, dobbiamo in gran parte l'elisir che aiuta ad allungare le nostre aspettative di sopravvivenza. La pandemia di Covid19 ha duramente colpito le fasce di popolazione più vulnerabili da un punto di vista della salute. Fra le considerazioni che questo quadro porta a fare, c'è l'analisi sull'importanza di quanto l'invecchiamento cellulare e il declino del sistema immunitario giochino un ruolo fondamentale nella maggior sensibilità agli attacchi di agenti esterni patogeni delle persone anziane.

«Garantire la salute delle persone deve significare, oggi più che mai, non tanto curare le malattie, ma contrastarle ed evitarle nel corso della vita» secondo Antonluca Matarazzo, direttore generale della Fondazione Valter Longo Onlus, che si sta impegnando per veicolare l'importanza del sano invecchiamento attraverso programmi di educazione scolastica e il sostegno alle persone fragili e in difficoltà.

Perdere peso (nel corpo e nella mente) ma anche aiutare l'organismo a vivere più a lungo. L'impresa è ambiziosa ma non impossibile se ci si affida ai suggerimenti dei due guru in fatto di alimentazione e corretto stile di vita: Valter Longo, professore di Biogerontologia all'Uni-

versity of Southern California e direttore del programma di Oncologia e longevità dell'Ifom (l'Istituto di oncologia molecolare di Milano), e Franco Berrino, direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Entrambi sono convinti che la cura di sé debba partire dalla tavola. Ecco le loro linee guida per purificare il corpo e vivere più a lungo.

Una sola porzione di frutta al giorno per non immagazzinare troppi zuccheri. Non più di 300 minuti di esercizio fisico intenso alla settimana e una mezz'ora di camminata tutti i giorni. Pesce, tanta verdura, tanti legumi, tanto olio extra vergine d'oliva. Insomma, una dieta mediterranea alleggerita di pane e pasta e spostata verso le verdure e il pesce. Ecco la ricetta per campare fino a 110 anni secondo Valter Longo.

E poi c'è il capitolo del digiuno, fondamentale per questo approccio. La dieta della longevità, infatti, si abbina a un particolare approccio al digiuno. Non perché si debba mangiare poco - anzi, i cibi che Longo consiglia vanno consumati senza eccessivi problemi di quantità - ma perché per cinque giorni di fila, una volta ogni uno/sei mesi (in base ai consigli del proprio nutrizionista), si deve seguire una restrizione calorica particolare, la Dmd (dieta mima-digiuno, appunto).

Per il consumo del pesce cercare di fare attenzione a quello ad alto contenuto di metalli pesanti (salmone, tonno, grossi pesci azzurri). Meglio scegliere crostacei e molluschi con alto contenuto di omega-3/6 e/o vitamina B12 (acciughe, sardine, merluzzo, orate, trota, vongole, gamberi). È consigliato poi consumare fagioli, ceci, piselli e altri legumi come principale fonte di proteine.

Trovate un'attività sportiva che riu-

scite a praticare con continuità. L'ideale sarebbe una mezz'ora almeno di camminata al giorno, oppure bici, corsa, nuoto per 30-40 minuti ogni due giorni e per due ore nel weekend.

Anche secondo il medico Franco Berrino nel suo ultimo libro «La via della leggerezza», scritto insieme allo scrittore Daniel Lumera, riferimento internazionale della meditazione, il modo migliore per liberare energia vitale e raggiungere una condizione esistenziale di leggerezza passa necessariamente attraverso l'alimentazione.

«La leggerezza non è solo questione di peso corporeo e di massa grassa, si tratta piuttosto di una condizione esistenziale che coinvolge mente, cuore e spirito. Lasciare spazio all'entusiasmo, alla passione, alla gioia e all'amore di manifestarsi liberamente».

Nel volume viene spiegato come ridare energia al corpo, abbandonando abitudini scorrette ed incontrandone di nuove, prime fra tutte quelle che coinvolgono il rapporto con il cibo. Educazione alimentare e della mente, attività fisica ma non eccessiva. Ad esempio pare che lo zenzero agisca sul sistema metabolico aiutando l'organismo a tenersi in forma. «Più studi suggeriscono che lo zenzero riduca l'assorbimento dei grassi nell'intestino e che inibisca sia la lipogenesi (la sintesi dei grassi) che la deposizione dei grassi nel tessuto adiposo. Ridurrebbe anche la digestione dei carboidrati, quindi il loro impatto glicemico», scrive Berrino.

E non dimentichiamo l'importanza delle fibre. «Rispetto a chi consuma solo 15 grammi di fibre al giorno, una quantità tipica del mondo occidentale, chi ne assume il doppio (cioè chi mangia integrale) ha una mortalità del 20 per cento inferiore» afferma Longo. Il loro ruolo? Ridurre l'infiammazione, aumentare il senso di sazietà, aumentare la massa fecale velocizzando il transito intestinale e abbassando il colesterolo.

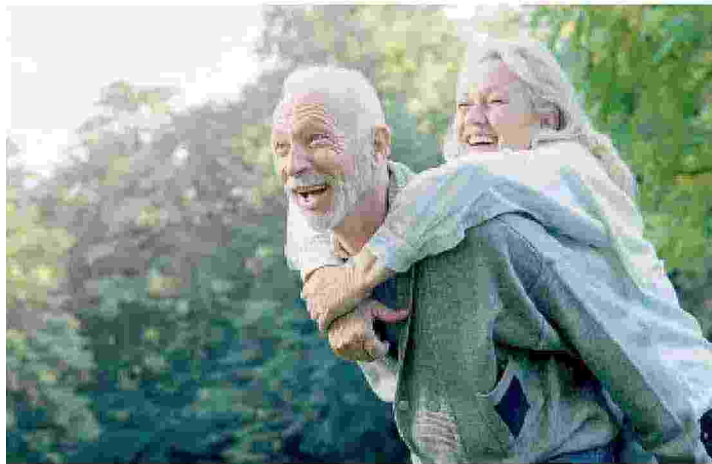
E allora, per aspirare a spegnere la centesima candelina, no a: patatine, patate, carni eccessivamente lavorate o in scatola, bevande zuccherate, burro, latticini grassi, dolci, prodotti con farine raffinate, succhi di frutta industriali, a favore di verdura, cereali integrali, legumi, pesce più della carne, sebbene controllata e possibilmente non di allevamento.

Poi non dobbiamo dimenticare gli aspetti economici di una possibile longevità! «The longevity econo-

my» è il titolo del bestseller scritto da Joe Coughlin dell'AgeLab del Massachusetts institute of technology di Boston. «La chiave per farne un'economia è la volontà di ridefinire l'invecchiamento come un'opportunità piuttosto che un problema», spiega Coughlin. L'obiettivo, aggiungere qualità alla longevità. Per arrivarci è necessaria un'ampia collaborazione tra pubblico e privato, per comprendere e diffondere una nuova concezione di vecchiaia e per ridefinire ciò che chiamiamo «pensionamento», adesso che l'aspettativa di vita è in media di 87 anni e presto saranno 100 anni.

Questo riguarderà sempre di più le politiche sociali e la lettura di una nuova realtà socio-culturale dei paesi che più sapranno cogliere questa scommessa: «La Longevity economy può nascere solo da una nuova narrativa della vecchiaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

Notizie Meteo Sport **Video** Money Oroscopo Altro >

 video

 cerca nel Web

 RaiPlay

Tumore colon: ecco lo studio Pegasus - 06/04/2021

Durata: 09:10 Un'ora fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

In collegamento da Milano, Silvia Marsoni, Responsabile Unità Oncologia di Precisione **IFOM - Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano e da Torino Alberto Bardelli, Direttore Unità Oncologia Molecolare Istituto di Candiolo - IRCCS di Torino.

[Altro da RaiPlay](#)



SUCCESSIVO

IN RIPRODUZIONE: Ballando-Con-Le-Stelle



[Tumore colon: ecco lo studio Pegasus - 06/04/2021](#)

 RaiPlay

SUCCESSIVO



[Renzi: "C'è chi fa politica guardando ai sondaggi e chi agli indici ISTAT"](#)

 [Agenzia Vista](#)



[Incontro Letta-Renzi, il Leader di IV: "Non abbiamo posto nessun veto"](#)

 [Agenzia Vista](#)



[Vaccini, Zaia: "Pfizer non ne abbiamo. Un'altra frenata per over 80 e disabili"](#)

 [Agenzia Vista](#)

AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST-CHIRURGICO DEL TUMORE A**Salute**

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post-chirurgico del tumore al colon

PEGASUS affronta un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante

Redazione**I più letti****1**

Emergenza Coronavirus: dalla spesa al lavoro, cosa si può fare e cosa no, il vademecum ufficiale

2**Consigli per il benessere****Approfondimenti****1 febbraio 2021****Riceviamo e pubblichiamo:**

"In conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, viene lanciato il progetto Pegasus, promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, e sostenuto da Fondazione AIRC nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo FPO-IRCCS. Obiettivo di Pegasus è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Il progetto è condotto sotto la responsabilità clinica della Dr.ssa Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova e con la collaborazione del Professor Andrea Sartore-Bianchi del Cancer Center dell'Ospedale di Niguarda e del Dr. Filippo Pietrantonio dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei.

Il tumore

Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

I trattamenti

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

Personalizzare la terapia

PEGASUS affronta un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. «Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo - spiega la Dr.ssa Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l'Istituto

Oncologico Veneto IRCCS di Padova -. La ricerca del DNA del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo».

L'unione fra i centri

Nonostante l'emergenza sanitaria e le sfide dell'anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l'unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell'intricato percorso della ricerca biomedica. «Speriamo di aggiungere un piccolo tassellino che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata», sottolinea la Dr.ssa Sara Lonardi.

Perché questo nome Pegasus?

«Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus - conclude la dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano - l'ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall'eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla tecnologia preesistente»."

Approfondimenti

[AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST-CHIRURGICO DEL TUMORE A]



Articoli correlati:

Gianluca Mech: "I miei consigli per rimanere ...

ILROMA.NET

26 MINUTI FA



Gianluca Mech: "I miei consigli per rimanere in forma durante le feste pasquali"

Il conto alla rovescia per Pasqua è iniziato e, come tutte le festività, anche la settimana Santa rischia di lasciarci in eredità qualche chilo in più. Una cir [...]

[Leggi l'articolo completo: Gianluca Mech: "I miei consigli per rima... →](#)

#GIANLUCA MECH

#SANTA

2021-04-02

- / -

LEGGO.IT

2 GIORNI FA

QUOTIDIANODIPUGLIA.IT

3 GIORNI FA

CORRIEREADRIATICO.IT

7 GIORNI FA

TUMORE DEL COLON, CURE SU MISURA GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA

Per la prima volta la scelta del trattamento si baserà su questa analisi, in grado di rilevare le "spie molecolari" delle micrometastasi, invisibili con l'imaging. Al via lo studio Pegasus che coinvolgerà 7 centri italiani in 5 città. Usare per la prima volta la biopsia liquida per decidere la cura di chi ha un tumore del colon. Capire se questo sarà davvero il futuro è l'obiettivo di Pegasus, un progetto sostenuto da Fondazione **AIRC** (grazie ai fondi del 5x1000) e che coinvolgerà 140 pazienti in 10 centri: 7 italiani (già attivi a Padova, Milano, Genova e nel prossimo futuro a Perugia e Ravenna; 3 spagnoli, a Velencia e Barcellona). L'idea è di monitorare nel tempo il Dna tumorale circolante nel sangue (attraverso semplici prelievi) in pazienti in cui il tumore è stato completamente asportato e, a seconda della sua presenza o meno, indirizzare verso una chemioterapia tradizionale o una "più leggera", che non preveda la somministrazione di carboplatino - un farmaco con diversi effetti collaterali che risultano particolarmente pesanti.

Il tumore del colon, le micrometastasi invisibili e la biopsia liquida. Il cancro del colon-retto è una delle neoplasie più diffuse al mondo: è il secondo tumore più frequente nella donna e il terzo nell'uomo. Solo in Italia si registrano circa 34 mila nuovi casi all'anno. Alla diagnosi l'80% dei pazienti viene indirizzato al trattamento chirurgico per la rimozione del tumore. Tuttavia è possibile che il cancro abbia già generato delle micro-metastasi, impossibili da individuare con gli esami radiologici: se non vengono eliminate, la probabilità di una recidiva aumenta. Per prevenire, dunque, si opta per una chemioterapia detta adiuvante dopo l'intervento, che elimini le eventuali cellule tumorali residue. E' qui che entra in gioco la biopsia liquida, un metodo non invasivo che ricerca le "spie" molecolari delle micrometastasi - cioè i frammenti di Dna tumorale circolante - e che potrebbe consentire di discriminare tra i pazienti ad alto e basso rischio di recidiva. Proprio questa è la sfida: "Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno", spiega Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione **del IFOM** di Milano e promotrice dello studio Pegasus. "La ricerca del Dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo", aggiunge Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova, uno dei centri coinvolti, e responsabile clinico dello studio. Lo studio Pegasus

Chi può partecipare allo studio? Chi ha subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica. Ecco come si svolgerà: ai pazienti verranno effettuate delle biopsie liquide, una prima dell'intervento, una subito dopo e un'altra a distanza di sei mesi. Chi non presenta micro-metastasi riceverà un solo farmaco chemioterapico (capecitabina): "La ripetizione della biopsia liquida a distanza di tempo rappresenta un'ulteriore sicurezza per i pazienti che riceveranno il trattamento con un solo farmaco, perché permette di raggiungere un'alta sensibilità e affidabilità del test", commenta Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Torino, Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS, tra i massimi esperti di biopsia liquida e coordinatore del programma 5x1000 di Fondazione **AIRC**. "E' importante che i pazienti sappiano che questo non rappresenta in alcun modo un sottotrattamento: già da tempo esistono dubbi sulla reale utilità di aggiungere il farmaco a base di carboplatino in chi ha un basso rischio di recidiva", aggiunge Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano: "Pegasus è uno studio estremamente interessante che consente un elevato

coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. “Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus – conclude Marsoni – l’ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall’eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla ricerca”.

[TUMORE DEL COLON, CURE SU MISURA GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA]

TUMORI, TERAPIE PERSONALIZZATE GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA

Ricerca Tumori, terapie personalizzate grazie alla biopsia liquida La ricerca di biomarcatori specifici nel sangue sta iniziando a trasformare non solo la diagnosi del cancro, ma anche la prognosi e la terapia, con il contributo di due studi italiani di Francesca Cerati 2 aprile 2021 (BillionPhotos.com - stock.adobe.com) 4' di lettura Individuare un tumore attraverso l'analisi del sangue è un approccio che potrebbe trasformare la diagnosi e la cura di questa malattia. La capacità di rilevare e caratterizzare il cancro in un modo così minimamente invasivo e ripetibile ha infatti notevoli implicazioni cliniche dal momento che la cosiddetta biopsia liquida può essere utilizzata per diversi fini: per lo screening, la diagnosi, per selezionare la migliore terapia e monitorare le recidive, avvicinandosi sempre di più all'obiettivo dell'oncologia di precisione. Prossimo step, standardizzare la tecnica Negli ultimi 10 anni questo tipo di test ha avuto una grande attenzione. E anche se il mercato è ancora agli inizi (sono solo due al momento i test approvati in Usa dalla Fda), sono stati compiuti enormi progressi nello sviluppo di dispositivi basati su principi diversi e che individuano sostanzialmente due tipi di biomarcatori tumorali: le cellule tumorali circolanti (Ctc) e il Dna tumorale circolante (ctDNA). Da qui, la necessità di standardizzare la tecnica e identificare le combinazioni specifiche di marcatori che segnalano lo stato, l'origine e la progressione del tumore. Ed è quello che stanno cercando di fare due studi italiani. Scarpe artigianali, fatte con cura. Velasca Obiettivo: prevenire la formazione di metastasi Il primo, pubblicato sul British Journal of Cancer, si è focalizzato sulle donne con tumore al seno in stadio precoce. Con un duplice obiettivo: da un lato dimostrare la sensibilità e la specificità della piattaforma dell'italiana Tethis nel discriminare le donne con tumore al seno rispetto a un gruppo di controllo, dall'altro individuare la presenza di cluster di cellule tumorali circolanti anche nelle pazienti senza metastasi. Il risultato, condotto in cieco su 58 casi (30 donatori sani e 28 pazienti con carcinoma mammario localizzato) ha mostrato una sensibilità complessiva del 75% e una specificità del 97% nel discriminare le pazienti con tumore al seno dalle donne sane. «Io e il mio gruppo lavoriamo da anni sui cluster di Ctc e sul loro ruolo nel processo metastatico - commenta Nicola Aceto, professore di Oncologia molecolare e Team Leader all'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia (Eth) a Zurigo - Trovarli in un significativo gruppo di pazienti con tumore localizzato (quindi senza metastasi) è una grande novità, che ci aiuterà in futuro a scegliere le terapie più adatte per il singolo paziente. Perché rispetto al Dna tumorale circolante, che deriva da regioni del tumore che sono morte, le Ctc derivano da aree tumorali "vive", molto utili per comprendere l'evoluzione della neoplasia e di conseguenza prevenire l'eventuale formazione di metastasi». Come personalizzare la terapia adiuvante Il secondo progetto appena avviato è lo studio Pegasus. Obiettivo: dimostrare che con la biopsia liquida è possibile personalizzare il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Il trial coinvolge 5 centri in Italia e 3 in Spagna ed è promosso da Silvia Marsoni **CellMiom** di Milano, sostenuto da Fondazione **AIRC** nell'ambito del programma 5x1000 e coordinato dal Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo. «Oggi abbiamo uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente - spiega Bardelli -. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo infatti a individuare le "spie molecolari" della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia». Alla ricerca del Dna tumorale Pegasus affronta quindi un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. «Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a

recidivare, rispetto a coloro che invece non ne hanno bisogno perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo - spiega Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio Pegasus, dirigente medico all'Istituto Oncologico Veneto di Padova - La ricerca del Dna del tumore con un semplice esame del sangue ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo». Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno. La biopsia liquida potrebbe quindi diventare lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico. Riproduzione riservata © Argomenti paziente cellule tumorali circolanti Italia Alberto Bardelli Padova Dai inizio alla discussione Disclaimer Commenta

[TUMORI, TERAPIE PERSONALIZZATE GRAZIE ALLA BIOPSIA LIQUIDA]

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon

In conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, viene lanciato oggi il progetto Pegasus

A cura di Filomena Fotia | 2 Aprile 2021 10:00



Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

“Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega la d.ssa Silvia Marsoni, direttore dell’Unità di Oncologia di Precisione dell’IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus – ci



+24H +48H +72H



permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno."

Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da **Fondazione AIRC** nell'ambito del **programma 5x1000** coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS.**

"Abbiamo individuato nella biopsia liquida" illustra Bardelli *"lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le 'spie molecolari' della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione AIRC che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente"* conclude Bardelli.

"Fondazione AIRC – commenta il Professor Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico di Fondazione AIRC – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente".

PEGASUS affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. *"Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo"* spiega la **Dr.ssa Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova.** *"La ricerca del DNA del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo".*

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? *"Allo studio PEGASUS – risponde il Prof. Andrea Sartore-Bianchi, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso il Cancer Center dell'Ospedale Niguarda di Milano – parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria*

una chemioterapia post-chirurgica”.

“Pegasus – commenta il Prof. Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. **“Inoltre – aggiunge il Dr. Filippo Pietrantonio, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano – nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.**

PEGASUS è condotto e gestito dalla **Dr.ssa Silvia Marsoni** in **IFOM** **nell’ambito** del programma **AIRC** 5X1000 – 21091 dal titolo “Insights into the evolving heterogeneity of metastatic colorectal cancer: from mechanisms to therapies” **coordinato dal Prof. Alberto Bardelli**. Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l’azienda Guardant Health Inc., il Vall d’Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5x1000 **AIRC** e coordinato dal **Prof. Salvatore Siena, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano**.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata”.

Nonostante l’emergenza sanitaria e le sfide dell’anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l’unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell’intricato percorso della ricerca biomedica. **“Speriamo di aggiungere un piccolo tassellino che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata”** sottolinea la Dr.ssa Sara Lonardi.

“Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus – conclude la dottoressa Marsoni – l’ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria

che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall'eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla tecnologia pre-esistente".

FOCUS INFORMATIVO CRITERI DI INCLUSIONE

A PEGASUS possono partecipare i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore operabile del colon di stadio III e II (T4N0), di età ≥ 18 anni, in buone condizioni cliniche, che abbiano eseguito un prelievo di sangue prima della chirurgia e che abbiano firmato il consenso informato presso uno dei centri in cui PEGASUS è attivo.

PEGASUS è attualmente attivo in 8 centri: 5 centri in Italia e 3 in Spagna.

■ ITALIA

Centri Attivi	Medico Responsabile
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO IRCCS – PADOVA	Dr.ssa Sara Lonardi
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI – MILANO	Dr. Filippo Pietrantonio
NIGUARDA CANCER CENTER, GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA – MILANO	Dr. Andrea Sartore-Bianchi
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA IRCCS – MILANO	Dr.ssa Maria Giulia Zampino
OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO IRCCS – GENOVA	Dr.ssa Stefania Sciallero

■

■ SPAGNA

Centri Attivi	Medico Responsabile
VALL D'HEBRON INSTITUTE OF ONCOLOGY – BARCELONA	Dr.ssa Elena Elez
HOSPITAL DEL MAR, PARC DE SALUT MAR – BARCELONA	Dr.ssa Clara Montagut



Cerca su Anygator

Cerca

ALTRO

Benessereblog.it 3 Ore

Trattamento post chirurgico del tumore al colon, il progetto Pegasus sostenuto da Fondazione **AIRC**



0



0



Al termine del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, è stato lanciato il progetto Pegasus. Promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, è uno studio che dimostra che grazie allo strumento guida della biopsia liquida si può rendere preciso il percorso terapeutico come trattamento post chirurgico...

Leggi dopo

Articolo originale

ALTRO

Benessereblog.it 12 Ore



Le 5 più efficaci vitamine anti età

Le 5 più efficaci vitamine anti età da non sottovalutare nella lotta ai segni dell'invecchiamento e alle rughe sul viso.

Leggi dopo



0



0

Articolo originale

ALTRO

Benessereblog.it 20 Ore



Cosa sono le bevande elettrolitiche e quando consumarle

Le bevande elettrolitiche sono drink che permettono un recupero di energia e sali minerali persi con la sudorazione. Ecco cosa c'è da sapere.

Leggi dopo



0



0

Articolo originale

ALTRO

Benessereblog.it 23 Ore



Vuoi vivere più a lungo e in salute? Ecco cosa devi fare

Se il vostro sogno è quello di vivere più a lungo e in salute, uno studio spiega quale comportamento non dovremmo mai assumere

Leggi dopo



0



0

Articolo originale

ALTRO

Benessereblog.it 23 Ore



Gestione dello stress da Covid: per gli operatori sanitari scende in campo la realtà virtuale

Per un'efficace gestione dello stress da Covid, scende in campo la realtà virtuale, che potrà migliorare la vita degli operatori sanitari

Leggi dopo



0



0

Articolo originale

ALTRO

Benessereblog.it 23 Ore

VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO?
ORGANIZZA LE TUE NEWS
 CREA LA TUA RASSEGNA STAMPA

[Benessereblog](#) > [Disturbi](#) > [Trattamento post chirurgico del tumore al colon,...](#)

Trattamento post chirurgico del tumore al colon, il progetto Pegasus sostenuto da Fondazione AIRC

Patrizia Chimera

1 Aprile 2021



Al termine del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, è stato lanciato il progetto Pegasus. Promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, è uno studio che dimostra che grazie allo strumento guida della biopsia liquida si può rendere preciso il percorso terapeutico come trattamento post chirurgico del tumore al colon. Il progetto [...]

Al termine del mese dedicato alla consapevolezza sul **cancro al colon-retto**, è stato lanciato il **progetto Pegasus**. Promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, è uno studio che dimostra che grazie allo strumento guida della biopsia liquida si può rendere preciso il percorso terapeutico come **trattamento post chirurgico del tumore al colon**. Il progetto è sostenuto da Fondazione AIRC nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo FPO-IRCCS.

Il progetto è condotto con la responsabilità clinica della dottoressa Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova. E si avvale della collaborazione del Professor Andrea Sartore-Bianchi del Cancer Center dell'Ospedale Niguarda e del dottor Filippo Pietrantonio dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Lo studio prevede il reclutamento di 140 pazienti affetti da **tumore al colon** e seguiti da 8 istituti clinici europei.

[Tumore al colon, trovate le cellule che causano le recidive](#)



Trattamento post chirurgico del tumore al colon: i dati su questo tipo di cancro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ogni anno in tutto il mondo vengono diagnosticati più di un milione di nuovi casi. 325mila in Europa e quasi 34mila in Italia. È il secondo tumore maligno più frequente nella donna. Il terzo nell'uomo. La chirurgia è il trattamento per 8 pazienti su 10, ma non sempre basta, a causa delle micro metastasi che non si possono rilevare con gli esami radiologici.

Queste micro metastasi possono crescere e provocare recidiva del tumore dopo 2 o 3 anni. La dottoressa Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus, spiega:

|| *Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.*

E questa è la sfida dei medici e ricercatori del progetto Pegasus, sostenuto da Fondazione AIRC.

Se vuoi aggiornamenti su *Trattamento post chirurgico del tumore al colon*, il progetto Pegasus sostenuto da Fondazione AIRC inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

CorbisREVOLUTION 

NUTRIZIONE E CANCRO: QUALI EVIDENZE?

Neurobioblog # connessioni cervello mente corpo

« Mar

Sottoscrizione Email

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi per e-mail.

Unisciti ad altri 1.655 follower

Indirizzo email:

Nutrizione e cancro: quali evidenze?

Posted on 1 aprile 2021 by Pierangelo Garzia

Se ne parla ormai da decenni, ma la medicina ufficiale stenta ancora a riconoscerne il ruolo. Con la giustificazione che mancano tuttora prove scientifiche evidenti e incontrovertibili ma, soprattutto, condivisibili nei protocolli per il trattamento dei vari tipi di tumore. In mancanza di questo, il campo è lasciato alle libere scorribande di guru della sana nutrizione, libri divulgativi, incontri e lezioni per prevenire e curare il cancro con la nutrizione. Non c'è dubbio che il tema sia non solo affascinante, ma addirittura intrigante per ognuno di noi. Mangiare è un atto quotidiano. E del resto abbiamo evidenza quanto il cibo, ciò che introduciamo nel nostro corpo più volte al giorno, possa in effetti, nel corso degli anni, condurre ad alterazioni del nostro metabolismo fino alla malattia. Sappiamo come sovrappeso, obesità, sindrome metabolica e diabete abbiano un ruolo nella genesi di patologie che interessano vari organi, distretti e funzioni del nostro organismo. E sappiamo che fare maggiore attenzione a quanto mangiamo, limitando l'eccesso di carboidrati e zuccheri, possa mantenerci in migliore salute più a lungo, o a recuperare uno stato di salute, associando ciò a una regolare e adeguata attività fisica. Ancora, sappiamo come l'infiammazione possa essere favorita da una cattiva alimentazione e come lo stato infiammatorio possa creare un terreno favorevole allo sviluppo e al mantenimento di molte malattie. Quindi perché non può esserci un legame tra nutrizione e cancro?

In effetti nessuno lo nega, e anzi sempre più medici sono orientati a impostare diete adeguate non solo per combattere il cancro, ma anche per aiutare i pazienti a sopportare le terapie oncologiche, sia radio che chemioterapiche. Prova ne sia, solo per fare un esempio, il pluridecennale impegno dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano nel campo della alimentazione e nutrizione in oncologia che prevede anche tutta una serie di pubblicazioni e decaloghi ad uso dei pazienti. Sulla questione entra oggi in campo la rivista "Science" con un lungo articolo a firma di Jocelyn Kaiser in cui vengono affrontate anche le esperienze italiane e di ricercatori italiani operanti all'estero tra cui, in particolare, quella di Valter Longo e la sua "dieta mima-digiuno".

Dieta chetogenica e cancro

Vicky Makker è una oncologa del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e quando gli capita una paziente con cancro dell'endometrio che si è diffuso o recidivo, sa che le prospettive non sono buone. Anche dopo radioterapia e trattamenti farmacologici, la maggior parte delle donne con malattia avanzata muore entro 5 anni. Makker avrebbe una pallottola da sparare, l'inibitore della fosfatidilinositolo 3-chinasi (PI3K), farmaco utilizzato in questo e in altri tipi di cancro, spesso però senza successo. Ora però Makker sta tentando di rendere le cellule tumorali più vulnerabili al farmaco sottoponendo i pazienti a una dieta chetogenica (regime a basso contenuto di carboidrati sostituiti in genere da carne, formaggio, uova e verdure) in base agli studi sul metabolismo cellulare e a prove di laboratorio in cui sembra che una dieta chetogenica può contrastare la resistenza dei tumori a questo tipo farmaci. Anche se la stessa Makker ammette che tutto ciò è molto al di fuori del pensiero clinico tradizionale. Tra i molti commenti in merito, quella della

ricercatrice oncologica britannica Karen Vousden del Francis Crick Institute di Londra: ""C'è una grande industria in questo settore, ma non si basa su una reale comprensione di quello che sta succedendo in una cellula tumorale".

Per questo motivo le ricerche sulle correlazioni tra cancro e nutrizione hanno avviato tutta una serie di studi laboratoristici per rendere le prove più solide. Soprattutto c'è bisogno di capire, come illustra bene l'articolo odierno di "Science", quali componenti della nostra nutrizione possono favorire o inibire una efficace terapia dei vari tipi di tumore. Siccome ciò di cui nutriamo è alla fin fine chimica, amminoacidi, ormoni, molecole, occorre scoprire e capire quali di questi eliminare o rafforzare per curare, e magari, per prevenire alcune forme tumorali. Possiamo perciò dire che la dieta chetogenica, se la intendiamo come parte della terapia oncologica, sia indicata per tutti i tipi di tumore? Ancora non è dato sapere. Anzi, taluni ricercatori avvisano che una dieta chetogenica potrebbe ritorcersi contro e alimentare la crescita di tumori che amano i grassi, come quelli del seno e della prostata e altri con determinate mutazioni. In alcune ricerche si è poi scoperto che la dieta chetogenica ha stimolato la crescita del tumore nei topi con leucemia. In un recente studio, i ricercatori hanno scoperto che, contrariamente al pensiero prevalente, i tumori del glioblastoma possono aggirare la carenza di glucosio nutrendosi di corpi chetonici. Per sfruttare in sicurezza una dieta chetogenica come trattamento, "è necessario capire veramente come e dove funziona", dice l'oncologo Matthew Vander Heiden del Koch Institute for Integrative Cancer Research presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT).

Dieta mima-digiuno e cancro

Ideata da Valter Longo, professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) - Davis School of Gerontology di Los Angeles e direttore del programma di ricerca di Longevità e Cancro presso l'Istituto di Oncologia Molecolare **IFOM** di Milano, la dieta mima-digiuno ha da una parte attirato l'attenzione del pubblico a livello mondiale, anche per l'efficace campagna di marketing utilizzata, ma anche l'attenzione nonché le critiche di molti medici. Non mancano anche in questo caso gli studi e le pubblicazioni scientifici. Ma hanno dimostrato in modo definitivo che la dieta mima-digiuno sia efficace sia nel prevenire che nella terapia del cancro? Le prove di Longo si basano soprattutto su sperimentazioni animali, su topi, rare sono invece le sperimentazioni protratte su malati di tumore, anche per scarsa adesione al rigido regime alimentare. La teoria alla base della dieta mima-digiuno è quella secondo cui le cellule tumorali si "nutrono" di glucosio e dato che il digiuno abbassa i livelli di glucosio nel sangue, questo sì che le cellule sane si adattino in modo protettivo e "affama" le cellule tumorali che devono crescere. Il digiuno riduce anche la produzione nel corpo di ormoni, come l'insulina, che possono guidare la crescita del tumore. Entrambi gli effetti possono rendere le cellule tumorali più suscettibili alla chemioterapia. Per rafforzare le prove a favore della sua dieta mima-digiuno Longo e il suo team hanno presentato domanda al National Cancer Institute degli Stati Uniti per una sovvenzione di 12 milioni di dollari per eseguire uno studio clinico su 460 pazienti in 11 ospedali con una dieta che imita il digiuno e chemioterapia per il cancro al seno.

Il futuro delle ricerche su nutrizione e cancro

Come abbiamo detto all'inizio e come fa comprendere l'articolo pubblicato oggi da "Science", le evidenze riguardo le correlazioni tra nutrizione e cancro fino ad oggi si sono limitate ad osservazioni aneddotiche, casistiche di singoli clinici e ricercatori in campo nutrizionale, non su un solido apparato di studi condotti da più centri sanitari mondiali sui pazienti oncologici, come la ricerca biomedica richiede. Al di là del fascino suscitato in tutti noi da questo tipo di argomenti, dato che investono la vita quotidiana nostra e dei nostri cari, il cammino è ancora lungo per ottenere chiarezza sulle possibilità di applicazione nei vari casi oncologici. Come dice Jocelyn Kaiser a conclusione del suo

articolo, sulla scorta di quanto affermano altri ricercatori attenti a questo settore: «il campo della dieta antitumorale impiegherà anni per passare da "incursioni frammentarie" a una chiara comprensione dei pro e dei contro di ciascuna dieta. Anche stabilire che una dieta specifica funziona abbastanza bene da diventare parte delle cure cliniche di routine richiederà tempo. Ma combattere il cancro con la dieta non è più un'idea marginale. Il campo è all'inizio di una nuova era in cui le persone prenderanno davvero in seria considerazione la dieta. I tempi sono maturi».

Vota:

Mi piace Caricamento...

Correlati

[NUTRIZIONE E CANCRO: QUALI EVIDENZE?]

Pegasus contro il cancro al colon

MILANO Presentato martedì 30 marzo in modalità online il Progetto Pegasus, coordinato da **IFOM** Milano e sviluppato insieme ad altri importanti Istituti di Padova, Torino e Milano. Nato per mettere in rete alcune delle migliori realtà della ricerca sul cancro del nostro Paese, si basa su un trattamento post chirurgico del tumore al colon. Un risultato molto importante, possibile grazie al finanziamento della Fondazione **Airc**.
LU. MOS.

FOCUS SALUTE
Maschere e salute
ecco il protocollo anti Covid

Autotrasporti Pasqual

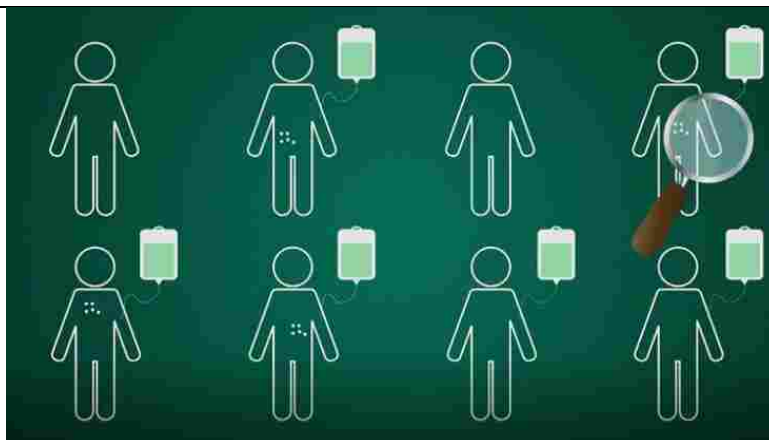
Autotrasporti Pasqual Maria

VAI ALLA HOMEPAGE DI SALUTE



Tumore del colon, personalizzare la cura con la biopsia liquida

di Tiziana Moriconi



Per la prima volta la scelta del trattamento si baserà su questa analisi, in grado di rilevare le "spie molecolari" delle micrometastasi, invisibili con l'imaging. Al via lo studio Pegasus che coinvolgerà 7 centri italiani in 5 città

01 APRILE 2021

2 MINUTI DI LETTURA

Usare per la prima volta la biopsia liquida per decidere la cura di chi ha un tumore del colon. Capire se questo sarà davvero il futuro è l'obiettivo di Pegasus, un progetto sostenuto da Fondazione Airc (grazie ai fondi del 5x1000) e che coinvolgerà 140 pazienti in 10 centri: 7 italiani (già attivi a Padova, Milano, Genova e nel prossimo futuro a Perugia e Ravenna; 3 spagnoli, a Velencia e Barcellona). L'idea è di monitorare nel tempo il Dna tumorale circolante nel sangue (attraverso semplici prelievi) in pazienti in cui il tumore è stato completamente asportato e, a seconda della sua presenza o meno, indirizzare verso una chemioterapia tradizionale o una "più leggera", che non preveda la somministrazione di carboplatino - un farmaco con diversi effetti collaterali che risultano particolarmente pesanti.

Il tumore del colon, le micrometastasi invisibili e la biopsia liquida

Il cancro del colon-retto è una delle neoplasie più diffuse al mondo: è il secondo tumore più frequente nella donna e il terzo nell'uomo. Solo in Italia si registrano circa 34 mila nuovi casi all'anno. Alla diagnosi l'80% dei pazienti viene indirizzato al

SALUTE



Malattie rare: il viaggio di Luca



unrestricted educational grant: **MSI**

trattamento chirurgico per la rimozione del tumore. Tuttavia è possibile che il cancro abbia già generato delle micro-metastasi, impossibili da individuare con gli esami radiologici: se non vengono eliminate, la probabilità di una recidiva aumenta. Per prevenire, dunque, si opta per una chemioterapia detta adiuvante dopo l'intervento, che elimini le eventuali cellule tumorali residue. E' qui che entra in gioco la biopsia liquida, un metodo non **invasivo** che ricerca le "spie" molecolari delle micrometastasi - cioè i frammenti di Dna tumorale circolante - e che potrebbe consentire di discriminare tra i pazienti ad alto e basso rischio di recidiva. Proprio questa è la sfida: "Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno", spiega **Silvia Marsoni**, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano e promotrice dello studio Pegasus. "La ricerca del Dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo", aggiunge **Sara Lonardi** dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova, uno dei centri coinvolti, e responsabile clinico dello studio.

Lo studio Pegasus

Chi può partecipare allo studio? Chi ha subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica. Ecco come si svolgerà: ai pazienti verranno effettuate delle biopsie liquide, una prima dell'intervento, una subito dopo e un'altra a distanza di sei mesi. Chi non presenta micro-metastasi riceverà un solo farmaco chemioterapico (capecitabina): "La ripetizione della biopsia liquida a distanza di tempo rappresenta un'ulteriore sicurezza per i pazienti che riceveranno il trattamento con un solo farmaco, perché permette di raggiungere un'alta sensibilità e affidabilità del test", commenta **Alberto Bardelli**, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Torino, Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS, tra i massimi esperti di biopsia liquida e coordinatore del programma 5x1000 di Fondazione Airc. "E' importante che i pazienti sappiano che questo non rappresenta in alcun modo un sottotrattamento: già da tempo esistono dubbi sulla reale utilità di aggiungere il farmaco a base di carboplatino in chi ha un basso rischio di recidiva", aggiunge **Filippo de Braud**, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano: "Pegasus è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre

[Leggi anche](#)

Saluteseno: questo tumore non esiste

Cancro: oltre 1,4 milioni di decessi nel 2021 in Ue e Regno Unito

Tumore al seno, fondamentale non rimandare screening e visite

SALUTE



Pressione alta? Fate movimento e si abbasserà

DI FEDERICO MERETA

Vaccino Covid: senza no-vax la Gran Bretagna ha corso

DI ENRICO FRANCESCHINI

Covid, cani addestrati per riconoscere l'odore del virus: la sperimentazione al Campus Bio-Medico di Roma

Melanoma, un laser ascolta i suoni dei nei

DI FIAMMETTA CUPELLARO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”.

“Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus - conclude Marsoni - l'ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall'eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla ricerca”.

Argomenti

tumori

© Riproduzione riservata

consigli.gedi guida allo shopping del Gruppo GEDI



TECH

Ogni giorno le migliori offerte su Amazon



Nuovo Echo Dot - Altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA

ILMIOLIBRO

Pubblica il tuo libro

L'INIZIATIVA PER CHI AMA SCRIVERE

Entra nel network di scrittori di Gruppo GEDI



Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon

Home > Notizie Torino > Torino Oggi

Il progetto coordinato dal Prof. Alberto Bardelli dell'Istituto di Candiolo

In conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, viene lanciato oggi il progetto Pegasus, promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, e sostenuto da Fondazione AIRC nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo.

Obiettivo di Pegasus è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il...

la provenienza: [Torino Oggi](#)

Oggi 18:22

Diventa madre a 57 anni: aveva perso la prima figlia per un tumore

Barbara diventa mamma a 57 anni: è tra le più anziane a dare alla luce un figlio.

Barbara Higgins, 57 anni, ha dato alla luce un bambino sano, diventando così una delle donne più anziane negli Stati Uniti ad aver partorito.

La donna quattro anni fa aveva subito la perdita della

Roma on line

2021-03-28 22:19

Beffa a Codogno: i sanitari in malattia per tumore ora devono restituire la paga

Codogno (Lodi), 30 marzo 2021 - Aver attraversato il dramma della malattia tumorale è stata probabilmente una "colpa" per alcuni operatori sanitari, "costretti" ora a restituire parte della retribuzione goduta tra il 2009 e il 2016: un'autentica beffa arrivata nei giorni scorsi via lettera e

Il Giorno

Oggi 05:27

Vaccini, accordo Ausl-medici di famiglia. Il sindacato: "Disparità di trattamento, non firmiamo"

Arriva sul tavolo della Prefetta di Bologna la questione ingaggio dei medici di medicina generale per fare i vaccini. Snam - Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani - ha chiesto la cosiddetta procedura di raffreddamento ed è in stato di agitazione, in contrasto con l'Ausl di

Ultime notizie a Torino Oggi

Oggi 18:24 [Un sondaggio per individuare i temi del catalogo Ce.Se.Di 2021-2022](#)

Oggi 18:24 [La mobilitazione dei lavoratori della AF Logistics di Nichelino ha avuto successo: siglato nuovo accordo con le cooperative legate a Ikea](#)

Oggi 18:24 [Quando la birra incontra l'uva: l'incontro online sul tema delle Italian Grape Ale \(video\)](#)

Oggi [Borgaro, crisi Elcograf: 42](#)

Ultime notizie a Torino

Oggi 19:13 ["Toglici un poco su Catania, un poco su Palermo... Sopra i mille non dobbiamo più salire", le intercettazioni sui numeri Covid falsati in Sicilia](#)

Oggi 19:11 [Il Land di Berlino sospende il vaccino di AstraZeneca per le donne under 60](#)

Oggi 19:11 [Seconde case, nuove regole per Pasqua: la Liguria dice no \(anche per le barche\) a tutti. Ecco le regioni in](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 21:13

Oggi 21:12

Oggi 21:12

Oggi 20:59

Oggi [La ricetta della focaccia pasquale](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

Un fiore per la ricerca: torna la Margherita per Airc 2021

L'Associazione Italiana Centri Giardinaggio (Aicg) e i garden center associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, hanno rinnovato il sostegno alla ricerca contro il cancro di Airc e dal 5 marzo al 25 aprile torna il **progetto Margherita per Airc – un fiore per la ricerca**, giunto alla sua ottava edizione.

Le margherite distribuite nel progetto Aicg per Airc sono prodotte in Italia e nascono nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella piana di Albenga (SV), dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo fiore. La Margherita Airc è garantita da Fdai (Filiera Agricola Italiana) e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata da Fdai e Aicg.



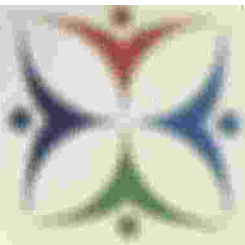
Ogni pianta di Margherita Airc avrà un'etichetta "parlante" con Qr code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla cura della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, Airc e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

La margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di Airc nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

Le piante di margherita solidale sono vendute al prezzo di 4,50 euro e 1,50 euro viene devoluto ad Airc per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di Aicg. Negli anni scorsi l'iniziativa Margherita per Airc ha permesso di finanziare una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e con i fondi raccolti nel 2020 è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso Ifom – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio garantendo continuità al suo lavoro.

➔ www.aicg.it





FONDAZIONE SPEDALI CIVILI BRESCIA

LA FONDAZIONE SPEDALI CIVILI
RACCOGLIE LE DONAZIONI
PROVENIENTI DALLA GENEROSITÀ
DEI CITTADINI BRESCIANI E NON,
CON L'OBIETTIVO FINALE DI
GARANTIRE UN'ASSISTENZA
SANITARIA DI ECCELLENZA
E MIGLIORARE IL LIVELLO
DELLE CURE DEDICATE
AI PAZIENTI NEGLI OSPEDALI
DI BRESCIA, MONTICHIARI
E GARDONE VAL TROMPIA

significa
Brescia,
Montichiari
o meglio
delle cure
della

SCALA 4.0: LA SANITÀ SALE DI LIVELLO

di Tommaso Revera - ph. Sergio Nessi

LA FONDAZIONE SPEDALI CIVILI HA FINANZIATO
IL CENTRO COVID DEL NOSOCOMIO CITTADINO
PER LA CURA DEI PAZIENTI COLPITI DA SARS-COV2
COMPLETAMENTE ISOLATO DAL RESTO
DELL'OSPEDALE PER LA TUTELA DI TUTTI

“È stata una ristrutturazione possibile grazie alla generosità di migliaia di persone, all'impegno della Fondazione, alla disponibilità di un gruppo di professionisti bresciani, uomini di buona volontà, che hanno donato le proprie competenze e hanno costituito la Cooperativa 'Per Brescia' - ci ha raccontato **Marta Nocivelli, presidente di Fondazione Spedali Civili**. Un progetto corale di cui siamo naturalmente orgogliosi e che, purtroppo, la realtà di queste settimane ci sta dimostrando quanto fosse necessario. Anche se certo, sarebbe stato meglio se questo nuovo spazio non fosse servito così urgentemente... L'idea di investire in un progetto simile è nata lo scorso marzo. Nel momento in cui questa terribile epidemia è esplosa in tutta la sua virulenza, disporre di una struttura dedicata esclusivamente ai pazienti Covid-19 è apparsa una priorità. Ma un conto è pensarlo un progetto di questa complessità, un altro realizzarlo. L'iter non è stato semplice e si sono dovute aspettare le necessarie autorizzazioni. Nel mese di settembre, i lavori hanno preso il via contestualmente alla pubblicazione

del bando dell'ospedale che ha consentito alla Fondazione Spedali Civili, insieme alla cooperativa 'Per Brescia', di iniziare la ristrutturazione di Scala 4.0”.

Un lavoro di squadra grazie al quale si è arrivati ad un risultato per certi versi sorprendenti...

“Proprio così - ha continuato la presidente della Fondazione Spedali Civili -. È vero che la Fondazione è nata con l'intento di raccogliere fondi a sostegno di progetti importanti per l'ospedale, come una sorta di catalizzatore della generosità dei bresciani, ma è vero anche che per Scala 4.0 è stata fondamentale la partecipazione di numeri professionisti bresciani - tra i quali l'avvocato Andrea Zaglio, la professoressa Stefania Vasta, il dottor Fabrizio Spassini e l'ingegnere Giancarlo Faroni - persone



15

I NUMERI DI SCALA 4.0

- 6 piani ristrutturati di 850 mq ciascuno, per un totale di 5.100 mq ristrutturati
- 170 posti letto
- 12 postazioni di terapia intensiva
- 4 postazioni di terapia sub-intensiva per dializzati
- 80 persone operative in cantiere
- 60 unità di trattamento aria per garantire il corretto ricambio
- 710 prese per gas medicali
- 6.100 metri di tubazioni per gas medicali
- 21 km di cavi rete dati
- 350 punti rete dati
- 400 rilevatori di fumo
- 1.500 metri di cavi per impianto rilevazione fumi
- 15 km di cavi elettrici
- 550 corpi illuminanti
- 15.000 mq di tinteggiature interne
- 1 ascensore montalettighe esterno
- 0 incidenti di cantiere
- 0 disservizi alle attività sanitarie limitrofe

I COSTI DI SCALA 4.0

- 2.300.000 Euro a preventivo
- 2.500.000 Euro a consuntivo

che ci hanno aiutato molto. La Fondazione da statuto non avrebbe, infatti, potuto assumersi in prima persona il compito di effettuare i lavori di ristrutturazione. Grazie anche a loro, che hanno lavorato gratuitamente, è stato individuato il percorso giuridico, legale e amministrativo per far sì che le donazioni giunte alla Fondazione potessero essere utilizzate dalla cooperativa creata ad hoc e che si è assunta la responsabilità della ristrutturazione. Così Scala 4.0 è il risultato della sinergia tra quattro realtà: la generosità del territorio (che ha permesso di avere a disposizione i 2 milioni e 500 mila euro necessari), la Fondazione Spedali Civili, il supporto professionale di avvocati, commercialisti, notai, ingegneri e, non ultimo, la fattiva collaborazione dell'ufficio tecnico degli Spedali Civili che ci ha fornito tutte le indicazioni indispensabili per la realizzazione del progetto. Un risultato corale davvero unico: anche le maestranze - mi preme sottolinearlo - hanno lavorato in modo impeccabile portando a termine il cantiere in tempi record”.

Sei piani ristrutturati per un totale di 5.100 metri quadrati. 80 persone che hanno lavorato 6 giorni su 7, nel primo mese in doppi turni giornalieri (dalle 8 alle 16 e dalle 16 alle 24), e che anche durante il periodo di Natale hanno rispettato questa tabella di marcia, grazie alla presenza di operai ortodossi e islamici. È così che in pochi mesi è stato possibile creare un ospedale nell'ospedale.

“Oggi come oggi l'utilizzo di Scala 4.0 è fondamentale - ha proseguito la presidente Nocivelli -. Da un lato consente, infatti, ai malati Covid di essere accolti in un reparto di degenza specifico nel quale vengono garantite tutte le specialità cliniche e dall'altro questa opportunità preserva gli altri reparti dell'ospedale cittadino rendendoli di fatto Covid free. Ogni posto letto è dotato di apparecchiature tecnologiche molto avanzate grazie alle quali mantenere monitorati i parametri vitali di ciascun degente anche a distanza.

Foto Ufficio Comunicazione - ASSI degli Spedali Civili di Brescia

Scala 4.0 è uno spazio che oggi risponde a una necessità ma un domani, ad emergenza rientrata, risponderà ad un bisogno di flessibilità dal momento che resterà personalizzabile di volta in volta magari quando sarà il turno di ristrutturare altri reparti". Dei 170 posti totali di degenza, 4 sono stati attrezzati per pazienti che necessitano di dialisi e 12 sono stati adeguati così da diventare postazioni di terapia intensiva, che vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti, 20 delle quali, in tre diversi reparti degli Spedali Civili, erano già state finanziate dalla Fondazione nel periodo più critico dell'emergenza pandemica.

Nonostante la realizzazione di questo progetto abbia inevitabilmente assorbito molte energie, l'attività della Fondazione guarda già al futuro con altri ambiziosi traguardi da conseguire. "Dopo APOTECachemo, il sistema robotizzato donato all'ospedale dalla Fondazione che, in funzione da quasi un anno, prepara il 73% dei farmaci chemioterapici, migliorando così il lavoro di allestimento delle infusioni, stiamo lavorando ad altri due progetti di ricerca molto importanti - ha sottolineato Marta Nocivelli. Il primo è CoronAid Iperimmuni che è coordinato da IFOM di Milano (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) in partnership con l'Università degli Studi di Brescia, ASST Spedali Civili, Università degli Studi di Milano, ASST Santi Paolo e Carlo, l'IBM di Zurigo e il supporto di regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi. A seguirlo è il dottor Stefano Casola in collaborazione con il professore Raffaele Badolato, Direttore della Scuola di specializzazione di Pediatria dell'Università di Brescia ed esperto di studi delle basi cellulari dei difetti immunitari di pazienti con immunodeficienze congenite, e il dottor Camillo Almici, Direttore del Servizio di Immunematologia e Medicina trasfusionale dell'Asst Spedali Civili. Si tratta di uno studio che ha già permesso di isolare anticorpi ad alto potere neutralizzante contro il virus il SARS-CoV-2, che potranno poi essere riprodotti in forme ricombinante, così da poter generare anticorpi monoclonali. L'altro, invece, è un progetto di ricerca di cui si sta occupando il dottor Camillo Almici e si basa sullo studio delle cellule endoteliali, che in alcuni pazienti malati di Covid-19 vengono prodotte in modo abnorme a causa dell'infiammazione dell'endotelio determinata appunto dal virus. Capire l'origine di questa infiammazione, che induce a una malattia sistemica poiché l'endotelio riveste tutti i vasi del corpo umano, consentirebbe non solo di comprenderne la biologia ma anche di trovare cure adeguate". Ma la ricerca sostenuta da Fondazione Spedali Civili non si ferma solo al Covid... "Il prossimo progetto riguarderà le malattie oncologiche - ha concluso la presidente della Fondazione Spedali Civili -. Si tratta di uno studio su cui puntiamo molto perché, anche in un momento come questo, è fondamentale dare impulso a tutta la ricerca, non solo quella finalizzata al Covid-19".

FONDAZIONE SPEDALI CIVILI

Direzione: Marta Nocivelli, Presidente - Gian Luca Fornari, Direttore
Consiglio d'Amministrazione: Ettore Lonati, Pier Luigi Strepavava,
Pietro Gussalli Beretta, Massimo Lombardo, Anna Gerola, Loretta Forelli.

SOCI FONDATORI

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Spedali Civili di Brescia, riconosciuta come uno degli ospedali più efficienti sia in Italia sia in Europa e dichiarata tra i migliori ospedali italiani;

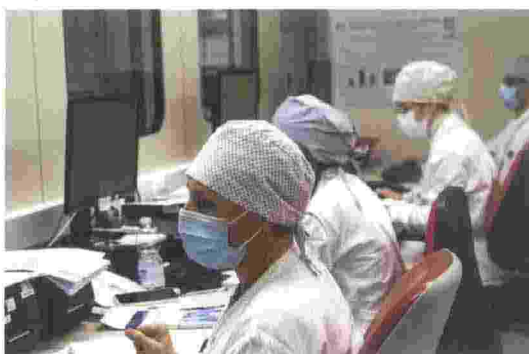
La Fondazione Beretta, voluta dal dottor Pier Giuseppe Beretta, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca scientifica in ambito oncologico.

Fondazione Adele e Cavalier Francesco Lonati, costituita per promuovere e sostenere iniziative in ambito socio-sanitario, didattico, tecnico scientifico e di utilità sociale;

La Fondazione Angelo Nocivelli che ha dato vita e sostiene l'Istituto di ricerca di Medicina Molecolare "A. Nocivelli" all'interno di Spedali Civili.

La Fondazione della Comunità Bresciana che persegue fini di utilità sociale e convoglia le risorse del territorio verso progetti che consentano di migliorare la qualità della vita.

Fondazione Spedali Civili, Piazzale Spedali Civili, 1 - Brescia
Tel. 030 3995937 - info@fondazionepedalicivili.it



069337